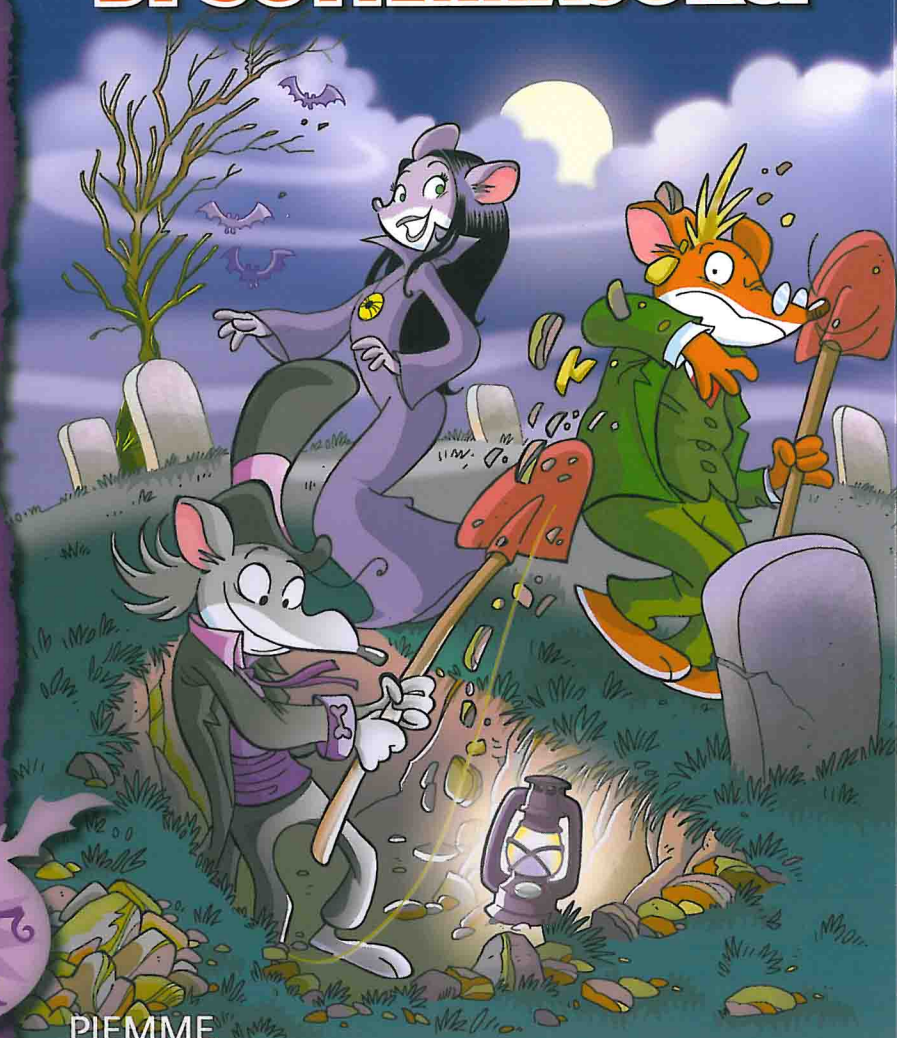
Geronimo Stilton

IL PAUROSO SEGRETO DI SOTTERRASORCI



TENEBROSA TENEBRAX

PIEMME

VISIT…

TT

VI PRESENTO LA FAMIGLIA TENEBRAX!

Brividella

Nipotina preferita di Tenebrosa.

Pipistrillo

Tenebrosa Tenebrax

Giornalista della Valle Misteriosa, risolve casi da brivido con il suo inseparabile pipistrello domestico.

Nonno Frànchenstain

Scienziato distrattissimo, grande esperto di mummie egizie.

Nonna Crypta

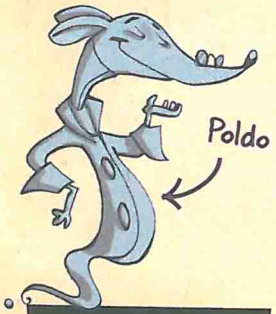
Appassionata di ragni, ha una tarantola gigante di nome Dolores.

Sgnic e Sgnac

Gemellini dispettosi, esperti di informatica.

Kafka

Scarafaggio domestico della Famiglia Tenebrax.



Poldo

Il fantasma che da sempre dimora a Castelteschio.

Maggiordomo

Il maggiordomo della Famiglia Tenebrax, snob fino alla punta dei baffi.

Bebè

È stato adottato e accolto dalla Famiglia Tenebrax con amore.

Madam Latomb

Governante della famiglia. Nella sua capigliatura si annida Caruso, il Feroce Canarino Mannaro.

Signor Giuseppe

Cuoco di Castelteschio, sogna di brevettare lo 'Stufato di Stufato'.

Sotterrasorci

Papà di Tenebrosa, dirige l'impresa di pompe funebri 'Funerali coi Baffi'.

Languorina

Pianta carnivora da guardia.

Geronimo Stilton

IL PAUROSO SEGRETO DI SOTTERRASORCI

PIEMME

Testi di Geronimo Stilton.
Coordinamento testi di Isabella Salmoirago.

Coordinamento editoriale di Patrizia Puricelli.
Editing di Viviana Donella *e* Alessandra Berello *(Atlantyca S.p.A.)*.
Coordinamento artistico di Roberta Bianchi.
Assistenza artistica di Lara Martinelli.
Copertina di Giuseppe Ferrario *(matite e china) e* Giulia Zaffaroni *(colore)*.
Illustrazioni interne di Ivan Bigarella *(matite e china) e* Daria Cerchi *(colore)*.
Cartine: Archivio Piemme.
Grafica di Chiara Cebraro.

Da un'idea di Elisabetta Dami.

www.tenebrosatenebrax.it
www.geronimostilton.com

I Edizione 2011

© 2011 - Edizioni Piemme S.p.A.
20145 Milano - Via Tiziano, 32
info@edizpiemme.it

International rights © Atlantyca S.p.A. - Via Leopardi, 8 - 20123 Milano - Italy
www.atlantyca.com - contact: foreignrights@atlantyca.it

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.com

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Stampa: Mondadori Printing S.p.A. - Stabilimento di Verona

Questo libro è stato stampato su carta certificata FSC

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C018290

EHM... PERCHÉ NON CI HO PENSATO!

Care amiche roditrici e cari amici roditori,
mi conoscete, vero?
Il mio nome è Stilton, *Geronimo Stilton*,

e dirigo il giornale più famoso dell'Isola dei Topi, l'*Eco del Roditore*.
E sono sicuro che conoscete anche LEI! Il suo nome è Tenebrax... TENEBROSA TENEBRAX!

E questo è il SUO libro!
E poiché come tutti i Tenebrax lei è strana,

questo è uno **STRANO** libro, che narra una **STRANA** storia, ambientata nella **STRANA** Valle Misteriosa.
Siete curiosi?

ECCO COME TUTTO INIZIÒ...

Si avvicinava quel tempo dell'anno in cui cadono malinconicamente le foglie, le giornate diventano **LUGUBREMENTE** grigie, il sole tramonta immancabilmente presto e il vento soffia incredibilmente **GELIDO**...

La fine di ottobre, il tempo di... Halloween!
Me ne stavo tranquillo a lavorare al **CALDUCCIO** nel mio ufficio, quando entrò mio nonno, Torquato Travolgiratti detto Panzer.

Mio nonno mi fissò da sotto le sopracciglia grigie e cespugliose, tuonando:

– NIPOTEEEEEEEEEE!

Io sobbalzai: – Che c'è nonno? Dove ho sbagliato? Che cosa ho fatto questa volta?
Lui urlò: – Non che cosa hai fatto, nipote, ma che cosa **NON** hai fatto! Perché non hai ancora scritto un libro da pubblicare a Halloween? Un libro **LUGUBRE** al punto

giusto, con un bel po' di humor nero e magari qualche barzelletta su fantasmi, tombe e MOSTRI spaventosi... Allora dimmi: perché non hai ancora preparato un libro per Halloween, nipote?

Io ci PENSAI e ci RIPENSAI, ma non mi venne in mente proprio nessun buon motivo, così fui costretto ad ammettere: – Ehm... la verità è che... ecco... non ci ho PENSATO!

– Lo sapevo! Sei fortunato, nipote, ad avere un nonno con un fiuto come il mio: ce l'ho io il libro giusto per Halloween!!!

Così dicendo mi porse una piccola bara di LEGNO di rosa, delicatamente profumata, legata con un *nastro*

di seta viola, chiuso da un SIGILLO di ceralacca. Completava il tutto una rosa rossa dal profumo intenso e dalle lunghe spine.

Il nonno mi incitò: – DAI, APRI! FORZA! SBRIGATI NIPOTE, NON ABBIAMO TEMPO DA PERDEREEEEE!

Io strappai il sigillo di ceralacca, sciolsi il nastro e aprii il coperchio... scoprendo tanti FOGLI scritti con un inchiostro viola profumato.

Quella era proprio la scrittura della mia amica Tenebrosa Tenebrax, la giornalista più in gamba della Valle Misteriosa, specializzata in articoli da BRIVIDO e in libri da INCUBO!

Il nonno mi incitò: – Dai, leggi! Forza!! Che

cosa credi, ho chiesto io a Tenebrosa di mandermelo! A me l'ha **INVIATO** in anteprima via mail, perché Tenebrosa è una roditrice davvero in zampa! È un racconto stratopico! Pensa che tra i protagonisti ci sei anche tu... He he he!

E così iniziai a leggere...

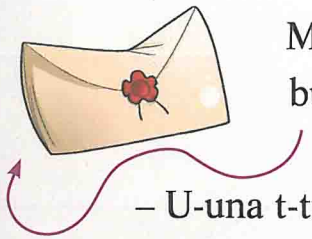
C'È POSTA PER I TENEBRAX

Quella MATTINA il primo, timido raggio di sole si fece strada tra le nubi scure che coprivano la Valle Misteriosa e illuminò una figura che pedalava con foga.
Era il postino di Lugubria,

che si dirigeva al castello dei Tenebrax per recapitare la prima *lettera* della giornata.
Arrivato a Castelteschio, premette il campanello e subito un URLO lacerante risuonò nell'aria...
– Ah, che delizia il campanello urlatore dei Tenebrax! –

commentò estasiato il portalettere. – Sono davvero la famiglia più **RACCAPRICCIANTE** di tutta la valle!
Poi, visto che aveva moltissime consegne da fare nella giornata, senza attendere oltre infilò la busta sotto la porta e se ne andò, fischiettando una *marcetta funebre* che gli metteva allegria.
Sotterrasorci, il capofamiglia, ***ARRIVÒ*** di corsa alla porta e raccolse la lettera, ridacchiando felice:

– Per mille pipistrilli, c'è posta per me!



Ma appena sfilò il foglio dalla busta... divenne **PALLIDO** come un fantasma col raffreddore!
– U-una t-tremenda n-notizia dalla Banca Spettrozzi... Abbiamo perso **TUTTOOOOOO!**

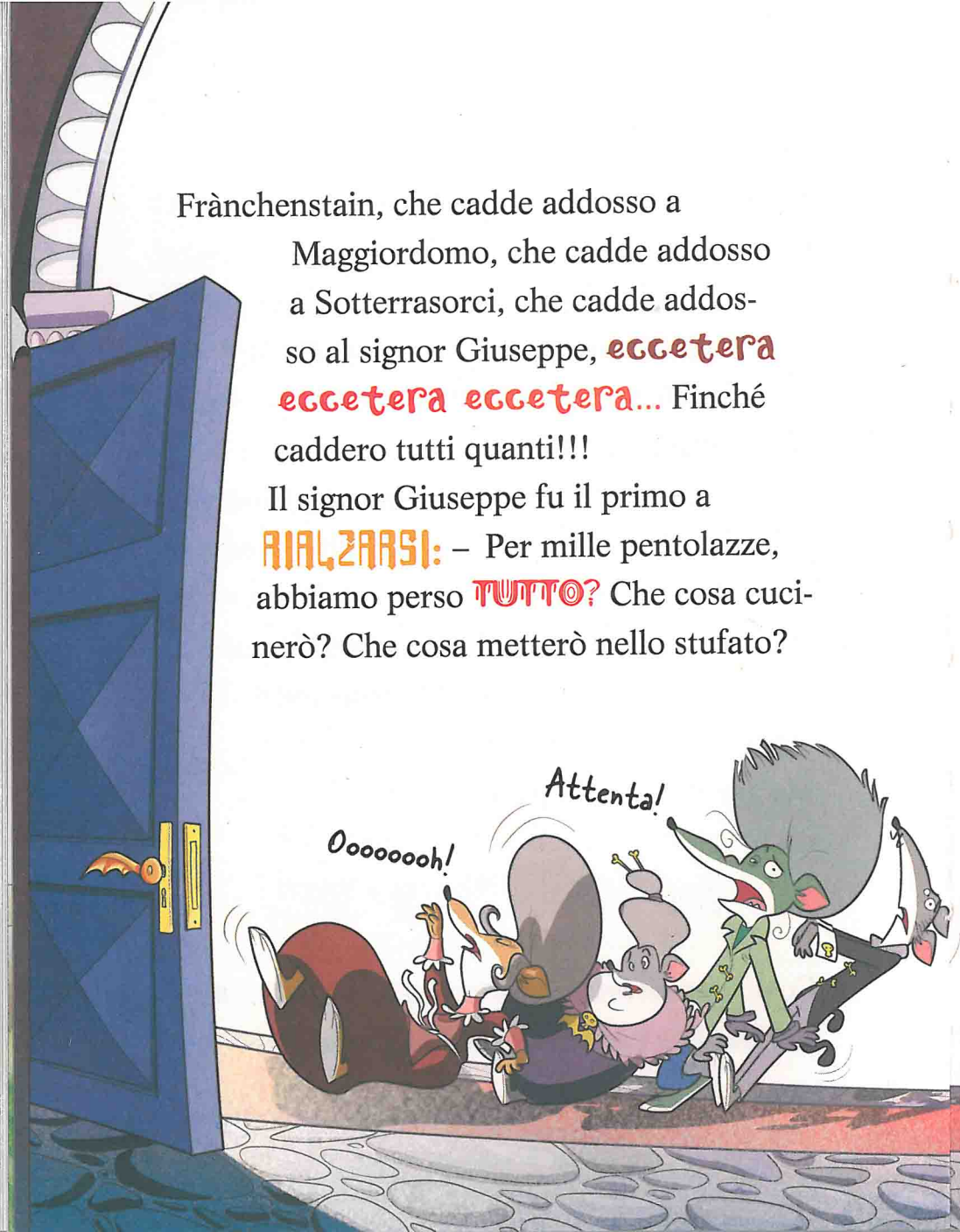
I membri della famiglia accorsero all'ingresso del castello strillando: – Tutto? Come sarebbe? Ma tutto tutto tutto? O solo un bel po'?
Sotterrasorci ripeté: – **TUTTO! TUTTO TUTTO TUTTO! TUTTOOOOOO! TUTTOOOOOOOOO!**
Alla terribile notizia, i Tenebrax cominciarono a correre di qua e di là in preda allo sconforto, scambiandosi sguardi affranti.
Poi Madam Latomb si diresse verso la porta, per prendere un po' d'aria, sussurrando:
– Mi sento mancare!
Ma svenne con un rumore secco.

STONF!

Così la governante cadde addosso a Nonna Crypta, che cadde addosso a Nonno

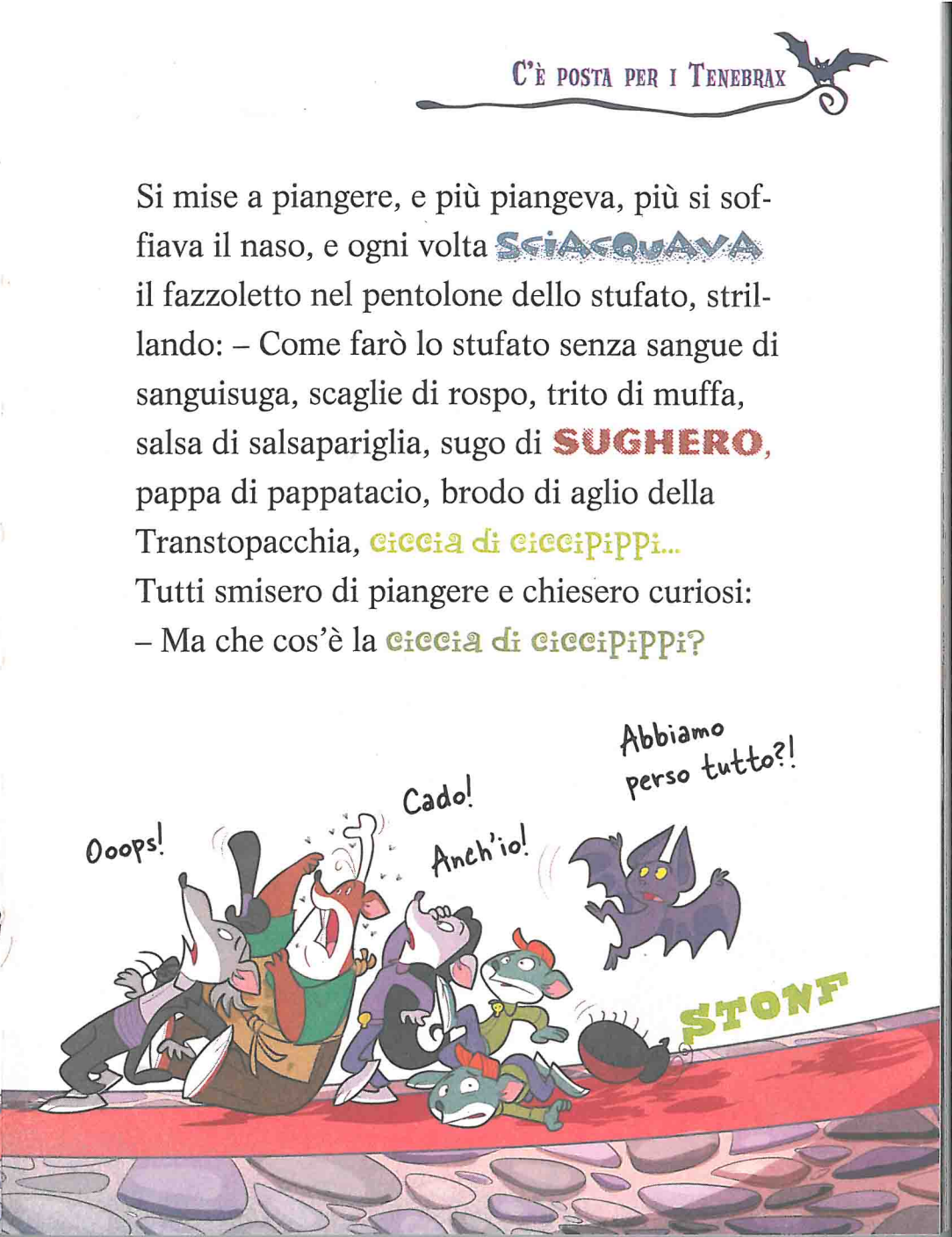
Frànchenstain, che cadde addosso a Maggiordomo, che cadde addosso a Sotterrasorci, che cadde addosso al signor Giuseppe, **eccetera eccetera eccetera...** Finché caddero tutti quanti!!!

Il signor Giuseppe fu il primo a **RIALZARSI:** – Per mille pentolazze, abbiamo perso **TUTTO?** Che cosa cucinerò? Che cosa metterò nello stufato?



Si mise a piangere, e più piangeva, più si soffiava il naso, e ogni volta **SCIACQUAVA** il fazzoletto nel pentolone dello stufato, strillando: – Come farò lo stufato senza sangue di sanguisuga, scaglie di rospo, trito di muffa, salsa di salsapariglia, sugo di **SUGHERO**, pappa di pappatacio, brodo di aglio della Transtopacchia, **ciccia di cicciPiPPi...**

Tutti smisero di piangere e chiesero curiosi: – Ma che cos'è la **ciccia di cicciPiPPi?**

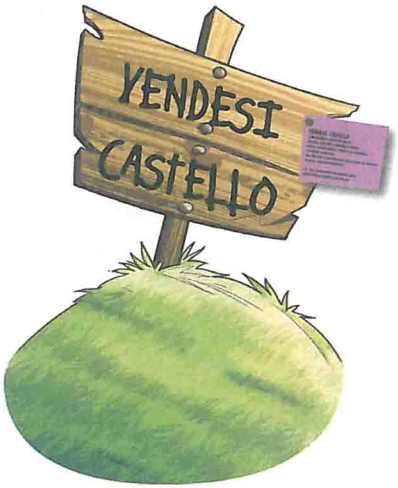


CICCIA DI CICCIPIPPI

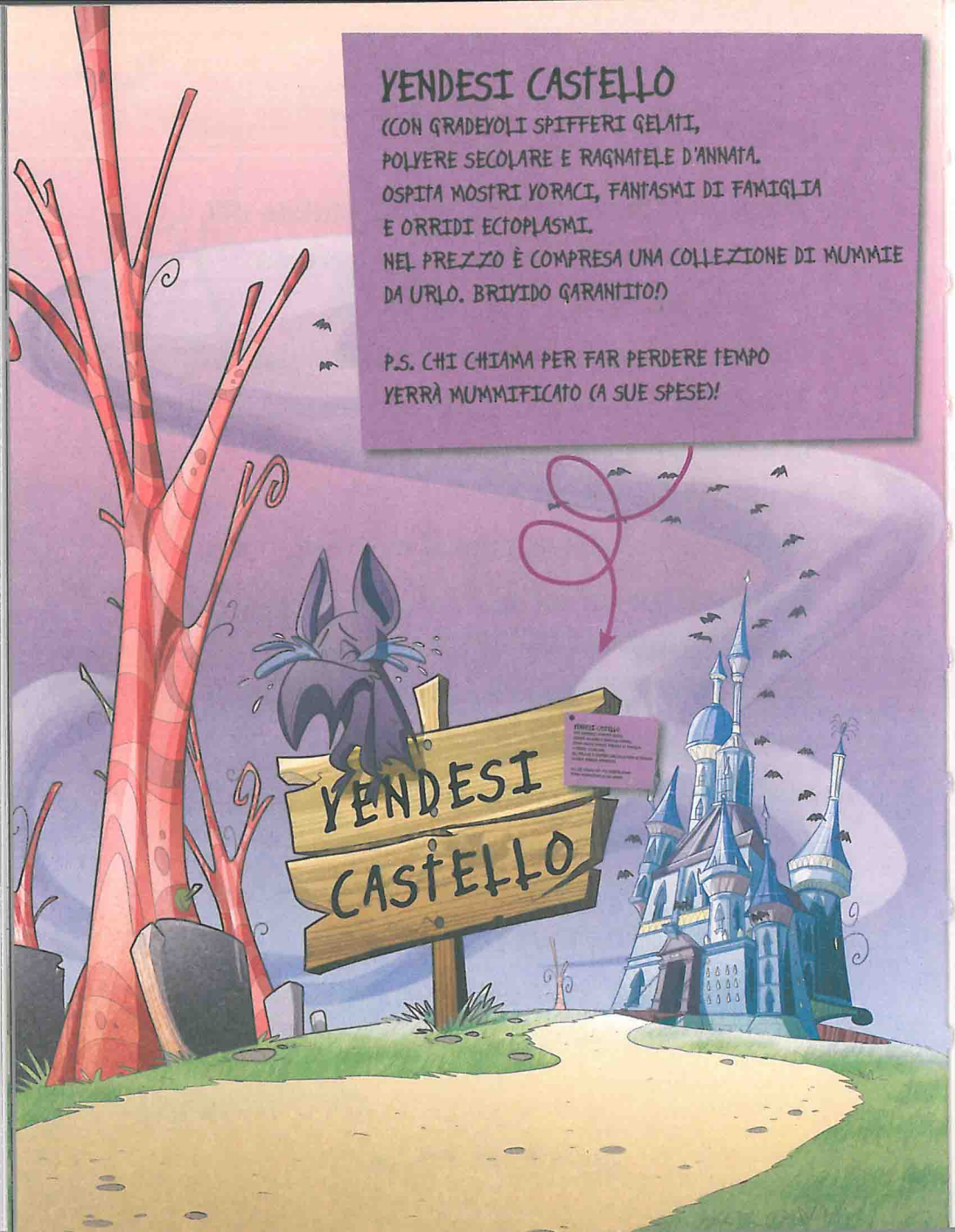
Il signor Giuseppe iniziò a spiegare tra i singhiozzi, mentre tutti ascoltavano interessati:
– Ah, è buonissima la ciccia di ciccipippi! Il ciccipippi è una cosa, cioè una roba, cioè un accrocchio, cioè... Ma a che serve spiegarlo, tanto non lo MANGEREMO più!!!

Tutti scoppiarono a piangere: – Aaaah, come faremo senza il ciccipippi? Era così buono, il ciccipippi...

Dava un saporino delizioso allo stufato del signor Giuseppe... e non lo mangeremo proprio più!!!
Pipistrillo, il pipistrellino domestico dei Tenebrax, STRILLÒ: – Dovremo mettere in vendita il castello...
Svolazzò fuori modio modio e piantò davanti a Castelteschio un cartello con la scritta: **'VENDESI CASTELLO'**.



Fu proprio in quel momento, mentre tutti piangevano, che Tenebrosa Tenebrax iniziò a SCENDERE LENTAMENTE LA SCALA DI CASTELTESCHIO.



Sotterrasorci PIAGNUCOLÒ: – Tenebruccia cara, abbiamo perso tutto! Che cosa possiamo fare?
Lei sollevò il sopracciglio sinistro: – Beh, prima di tutto potremmo fare colazione...
Poi SOLLEVÒ il sopracciglio destro e aggiunse: – E mantenere tutti la calma, se vogliamo trovare una soluzione!
Sentendo Tenebrosa così decisa, i suoi parenti si TRANQUILLIZZARONO all'istante.
In sala da pranzo, il signor Giuseppe servì a tutti una ciotola di stufato avanzato dalla sera prima.
– L'ho allungato con un po' di MELMA di palude catarrosa... Ma la mia scorta è quasi finita! Come faremo a ricomprarne, ora che abbiamo perso TUTTOOOO?!
Tenebrosa riprese la parola: – Non preoccupatevi, so io che cosa fare! Basta che ci

rimbocchiamo le maniche e lavoriamo sodo. Rilanceremo l'impresa di famiglia: le Pompe Funebri di Sotterrasorci Tenebrax!
Madam Latomb lanciò un gridolino di entusiasmo: – Brava, che bella idea!
Sotterrasorci protestò: – Per mille barette sbarrettate! E io dovrei lavorare ancora di più? Quando scriverò le mie celebri poesie? E come farò a passare un po' di tempo con voi, la mia adorata famiglia?
Tenebrosa lo RASSICURÒ: – Non devi preoccuparti, ti aiuterò io!
Sotterrasorci si sentì subito rincuorato: – Sei un tesoro, Tenebruccia. Ma non potremo fare tutto da soli...
Lei fece un sorrisino furbo: – Non preoccuparti nemmeno di questo. Ho in mente dove trovare un assistente, gratis e... subito!!!

Poi afferrò il cellulare, digitò un numero di telefono e urlò a squarciagola:

– Ciccettoooo! Vieni qui immediatamente! È un'emergenza!!!

SONO A PESCA DI MOSTRI!

Geronimo Stilton, arrivato il giorno prima nella Valle Misteriosa, questa volta era deciso a rimanersene CHIUSO a Villa Shakespeare senza distrazioni, per lavorare in pace all'interminabile enciclopedia sui fantasmi. C'erano così tanti v o l u m i da scrivere! Dopo aver lavorato fino a tardi, stava ronfando sotto le coperte quando la chiamata di Tenebrosa fece squillare il telefono sul comodino. Mezzo addormentato, BIASCICÒ alla cornetta: – Chi? Che cosa? Dove?

Tenebrosa strillò spazientita: – Quiii! Qui al castelloooo dei Tenebraaaaaaaax! Subitooo! SCATTA SCATTA SCATTAAAAAAAAAAA!!!
E riattaccò immediatamente.
Geronimo non era d'accordo: – Non posso andare! VOGLIO finire il quattrocentosessantesimo volume dell'Enciclopedia, sono

venuto apposta! E poi quel posto mi mette i **brividi!**

Poi si illuminò: – Idea! Fingerò di essere andato a pescare!

Così appese fuori dalla porta la scritta: 'SONO ANDATO A PESCA DI MOSTRI!'.

Poi aggiunse, per rendere tutto più credibile: 'Sono al Lago delle Salme, dove i becchini fanno sci d'ACQUA! Meglio non venirmi a cercare!!!'.

Rientrò soddisfatto e **SBARRÒ** la porta, chiuse tutte le finestre, le rinforzò con lucchetti enormi e per finire le inchiodò.

Poco dopo, il telefono di casa trillò di nuovo imperioso, ma Geronimo non rispose.

Dopo trenta squilli, il telefono tacque.

La quiete durò un istante: il fax iniziò a sputare FOGLI e l'e-mail a ribollire di messaggi... Geronimo ignorò tutto.

Fu allora che udì un rumore sordo:

SBONGGG!

Era Pipistrillo, che sbatteva con le ali contro le finestre, urlando: – Messaggioperte messaggiopertemessaggioperte!!!

Da parte di Tenebrosa! Il messaggio è...

Poi strillò, imitando perfettamente la voce della roditrice: – Guarda che qui c'è bisogno di te! E SUBITO, capito???

Geronimo sussultò: – *Per mille mozzarelle!*

Pipistrillo con le IMITAZIONI ci sa fare!

Poi anche il campanello della porta iniziò a trillare. ESASPERATO, Geronimo balbettò: – N-non sono in casa, s-sono andato a p-pescare...

A suonare, naturalmente, era stato il solito Pipistrillo, che volò subito a raccontare tutto a Tenebrosa.

Non appena **LEI** ebbe la certezza che **LUI** era a casa, iniziò a tempestarlo di messaggi: 'Ciccetto, finiscila! Come puoi essere a pesca, se hai risposto a Pipistrillo? Vieni al castello! Subito, capito? S-U-B-I-T-O!'.

Geronimo non si lasciò convincere e rispose con un messaggio a lettere maiuscole: 'NO, QUESTA VOLTA HO DETTO NO. DEVO LAVORARE!'.

Lei replicò: 'È un'emergenza! Mando qualcuno a prenderti. PREPARATIIIIIII!'.

Dopo pochi minuti Geronimo sentì il terreno che vibrava. E dal pavimento della sua stanza da letto **EMERSE**... il cilindro di Sotterrasorci!

– Carissimo! – sogghignò Sotterrasorci. – Mi manda mia **figlia**: mi ha raccomandato di scavare un tunnel fin qui perché eri tappato in casa come un vermetto in una mela!

Vicino a lui spuntò la testa di Gorgo, il mostro che vive nel **FOSSATO** di Castelteschio. Geronimo tentò di fuggire dalla finestra, ma, ahimè, l'aveva sbarrata, chiusa con i lucchetti e **INCHIUDATA!**

Gorgo spinse Geronimo giù nel tunnel, ancora viscido della sua **BAVA**.

Geronimo precipitò urlando, seguito immediatamente da Sotterrasorci, che lo **STORDIVA** con le sue chiacchiere ininterrotte: – Carissimo, devo parlarti della mia

adorabile Tenebrosa! Si vede lontano un miglio che hai un debole per lei! Perché non vi sposate, eh? Diventeremmo parenti... Ti tratterei bene, sai? Ti assicuro che ti **SEPPELLIREI** gratis, se ti capitasse qualche disgrazia...

Prima che Geronimo potesse replicare, raggiunsero la fine del tunnel e riemersero nel salone della dimora dei Tenebrax!

SONO UNO SCRITTORE, IO!

Quando Geronimo fece **CAPOLINO** nel salone di Castelteschio, Tenebrosa lo accolse **SPAZIENTITA:** – Eccoti qua, pigrone. Facevi solo finta di essere andato a pesca, eh? Pipistrillo fece la spia: – Stava ronfando, l'ho visto bene! Ha ancora addosso il pigiamino.

HI HI HI, CHE BABBEILLO!

Geronimo diventò paonazzo dall'imbarazzo: – Io... veramente... il pigiama...

Ma il signor Giuseppe lo interruppe: – Signorina Tenebrosa, glielo risveglio io il suo Stilton, con un bel mestolo di **STUFATO!** Per renderlo più saporito ci ho appena aggiunto le ultime trenta gocce di pipì di pidocchio... Geronimo fece un balzo **INDIETRO**: – No! La pipì di pidocchio no, cioè... lo stufato no! Il signor Giuseppe gongolò: – Vede come si è rianimato, solo a sentire nominare lo stufato? Ah, il mio stufato è proprio **ECCEZIONALE!** Tenebrosa si rivolse a Sotterrasorci: – Papino, ecco il nostro nuovo assistente per le Pompe Funebri! Gli insegnerai il lavoro, vero? Ma non **STRAPAZZARMELO** troppo! E stai attento a non imbalsamarlo per sbaglio... Geronimo urlò: – Imbalsamarmi? Aiutooo!

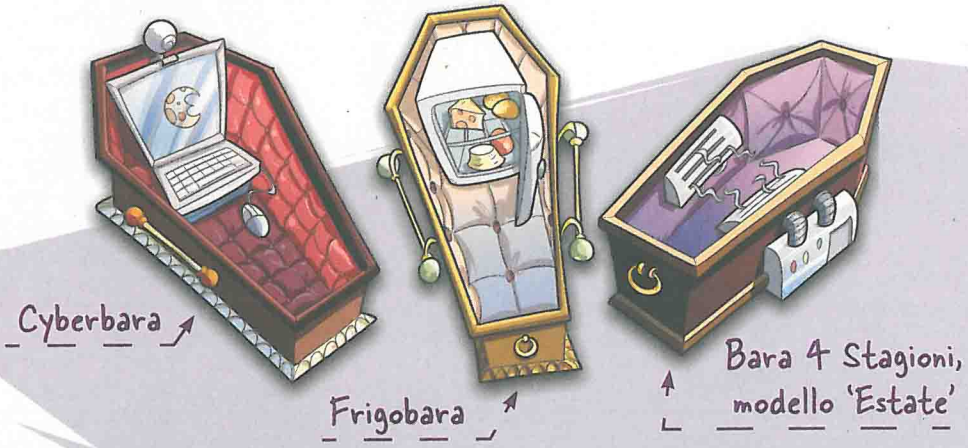
Bravo Ciccetto!
Hi hi, ci sarà da ridere!
Evviva!
Farò di te un becchino!
Bravooo
Stufato caldo!

L'altro ridacchiò: – Ma no che non ti imbalsamo, *carissimo*, se no poi chi mi aiuta? Al limite ti chiederò di collaudare le **BARE** sperimentali: ci tengo a sapere se sono comode!

– Co-collaudare le b-bare? E c-come?

Sotterrasorci spiegò: – Semplice: ti sdrai dentro, e poi mi dici se tutto funziona come si deve. Le mie bare sono ben equipaggiate: **FRIGO BAR**, **ARIA CONDIZIONATA**, **COMPUTER**... Sono un professionista, io!

Geronimo tentò di protestare: – Soffro di claustrofobia, non ci penso neanche a entrare in una bara. E non voglio fare il **BECCHINO!**



Sotterrasorci non si diede per vinto: – Allora ti assegnerò un altro **COMPITO:** venderai le bare porta a porta! Vedrai che divertimento! Sono **PESANTUCCE** da caricare sulla schiena, ma...

Geronimo *strillò:* – Signor Sotterrasorci, le ho detto che non voglio fare il suo lavoro. Sono uno scrittore, io!

Madam Latomb esclamò: – Potresti scrivere i **NECROLOGI!** Gli elogi dei defunti da pubblicare sui giornali!

Nonno Frànchenstain continuò: – E anche i discorsi funebri!

Nonna Crypta: – E le **scritte** sulle tombe!
Geronimo non si trattenne più: – Insomma, come ve lo devo dire? Non farò **NIENTE** di tutto questo! Capito?
Nel salone dei Tenebrax cadde un silenzio di tomba, finché Madam Latomb iniziò a PIANGERE sommessamente.
Geronimo si girò e **AVANZÒ** a passi decisi verso l'uscita. Aveva già la mano sulla maniglia della porta, quando Tenebrosa SUSSURRÒ: – E se ti dicessi che... senza il tuo aiuto dovremo vendere il castello? E se ti dicessi che ho bisogno di te? E se te lo chiedessi per favore?

Tutti trattennero il fiato.

Geronimo lentamente rispose:
– Allora cambierebbe tutto...

Lei gli **CORSE** incontro, gli balzò al collo e lo abbracciò stretto. Lui sospirò e SORRISE:
– D'accordo... Vi aiuterò. Insieme ce la faremo.
Tutti applaudirono.
– **Bravooooooo!**
La commozione era densa come la **NEBBIA** in un cimitero.
Sotterrasorci non perse tempo e **ACCHIAPPÒ** Geronimo sottobraccio:
– Ora che tutto è chiarito, io e il mio nuovo assistente togliamo il disturbo. Muoio dalla voglia di insegnargli i **Segreti** del mestiere!

Geronimo si girò un'ultima volta a salutare Tenebrosa, appoggiata a una colonna di MARMO. Geronimo stava per dire qualcosa di profondo, di intenso, di significativo... ma sbatté la testa contro lo scudo di un'ARMATURA, così disse solo 'Ahi'! Sotterrasorci lo trascinò via per i lunghi, gelidi, oscuri corridoi del castello, e Tenebrosa sparì ai suoi occhi come un fantasma alle PRIME LUCI dell'alba.

SEPOLTURA SU MISURA

Sotterrasorci e Geronimo girarono a destra, poi a sinistra, poi a sinistra e a sinistra e a sinistra, poi dritto per un bel po', poi a destra, e infine davanti a loro apparve una porticina a vetri con un'insegna bronzea annerita dal tempo:

Geronimo chiese stupito: – M-ma... come può un morto **PROTESTARE** e chiedere il rimborso?

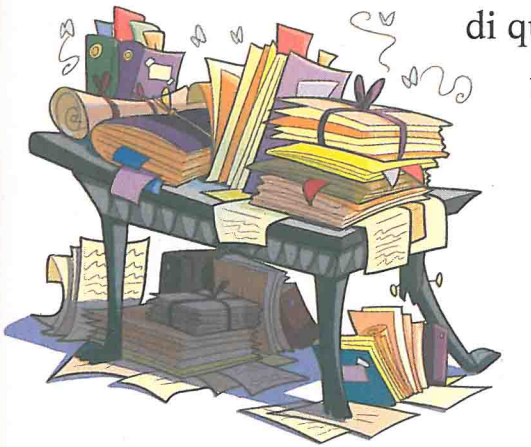
Sotterrasorci si schiarì la voce: – Ehm, in effetti, **NON** è mai successo... Ma vedrai, ti piacerà il mio lavoro: ci vuole un temperamento da **artista** come il tuo! Iniziamo subito!

Così dicendo lo spinse bruscamente al di là della porticina.

Davanti agli **OCCHI** di Geronimo si apriva un lugubre studio dalle pareti dipinte di **VIOLA**: tutto era coperto da uno spesso strato di polvere e le ragnatele avevano invaso ogni angolo.

Su una scrivania decrepita, c'era una pila di vecchi **CATALOGHI** di bare ingialliti dal tempo e un mazzo di crisantemi rinsecchiti sbucava da un enorme vaso d'argento abbandonato per terra.

In un angolo della stanza i **tarli** rosicchiavano allegri una catasta di assi di quercia, con accanto un mucchio di maniglie di ottone ossidate dal tempo.

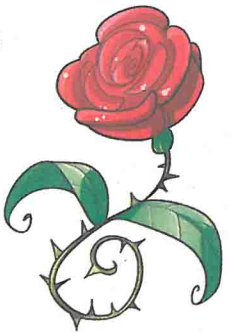


Al soffitto era appeso un

lampadario con tanti teschietti di vetro soffiato.
Sotterrasorci starnutì:
– EEEETCIÙ!
Certo che ne è passato di tempo, da quando ho SEPPELLITO il mio ultimo cliente!
Poi si fregò le mani: – Ma ora, al lavoro. Ti insegnerò come si costruisce una bara di PRIMA QUALITÀ!

Tirò fuori un metro da sarto e iniziò a misurare Geronimo:
– Per prima cosa, bisogna prendere le misure al cliente. Sei contento, *carissimo*? Avrai una bara su misura griffata S.T., Sotterrasorci Tenebrax!

Poi iniziò a lavorare. Canticchiando una lugubre marcetta funebre, segava ASSI, le inchiodava per costruire la bara e poi le DIPINGEVA. Avvitò le maniglie dorate e le lucidò con cura fino a farle brillare. Infine, scelse un'elegante seta viola, la tagliò con maestria e la utilizzò per foderare la bara. Completò il tutto con un comodo cuscinetto imbottito di morbide piume, che bordò con passamaneria di velluto.



Infine depose una rosa ROSSA sulla bara, con una lacrimuccia di commozione, e concluse: – Ora manca solo il morto! Ah, sono ancora il più bravo artigiano della Valle Misteriosa! Ma ora prova tu!
Geronimo lavorò duramente tutto il giorno, ma con risultati molto DIVERSI...

1. Geronimo cominciò a segare le assi per la bara ma... segò anche il tavolo!
2. Poi si mise a inchiodare le assi e finì per martellarsi... la zampa!
Che disastro!
3. Cercò di dipingere le assi ma... riuscì solo a inzupparsi la zampa sinistra di vernice!!
4. Si impegnò ad avvitare le maniglie della bara... tutte storte!
Non c'è speranza...
5. E alla fine cucì la fodera della bara... insieme al suo pigiama!
6. E questo fu il risultato!

Quando si sentiva STANCO lo confortava però il **pensiero** che stava aiutando Tenebrosa e la sua famiglia. L'amicizia è importante, e un **vero amico** si vede nel momento del bisogno!

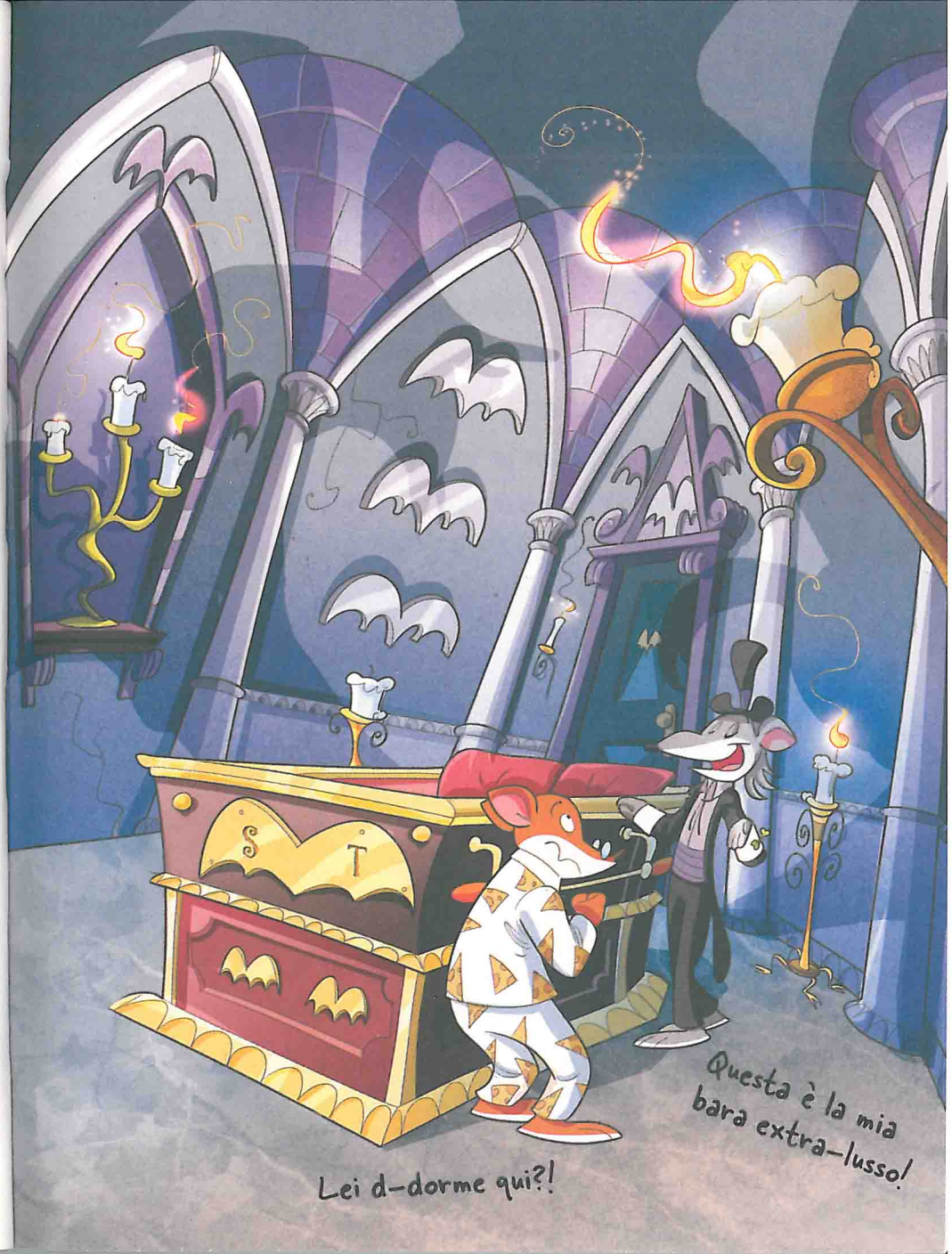
UNA NOTTE DA INCUBO

Finalmente ARRIVÒ la fine di quella estenuante giornata.

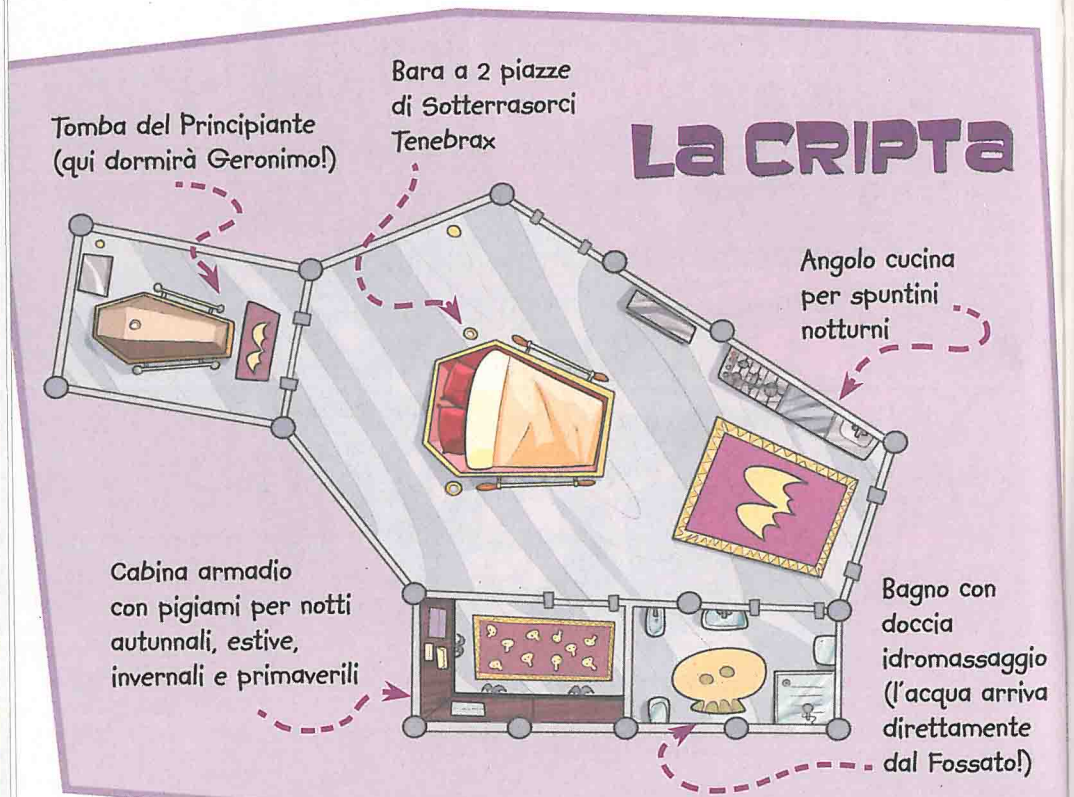
– Per oggi basta lavorare, caro Geronimo – esclamò Sotterrasorci. – Sarai stanco da MORIRE... Hi hi hi! Vieni, dobbiamo seguire la tradizione dei Tenebrax: la prima notte da becchino si passa nella CRIPTA!

Accompagnò Geronimo in un'ala del castello con il soffitto altissimo, il pavimento a lastroni di PIETRA e grandi vetrine di cristallo alle pareti. Nelle vetrine, come in un museo,

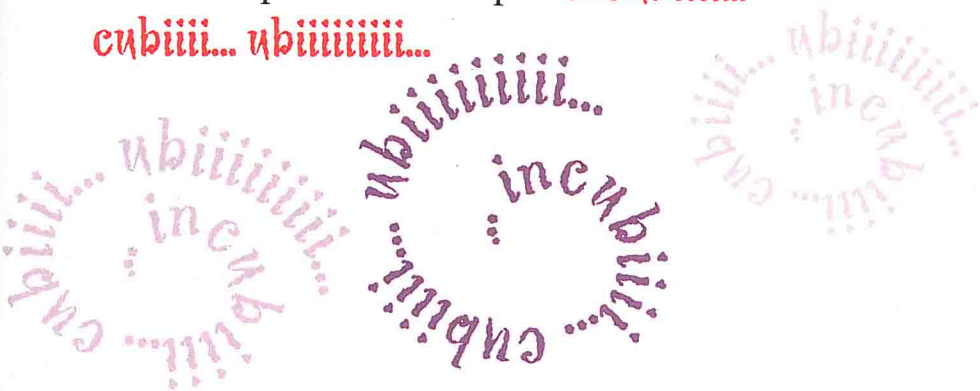
erano **ESPOSTE** bare dall'aria decrepita. Sotterrasorci spiegò, pieno di orgoglio:
– Questa è la preziosa collezione di **BARE** antiche iniziata dal bis-bis-bisnonno Mortorio Tenebrax nel 1725... Ecco, siamo arrivati!
Aprì una porticina di bronzo, oltre la quale c'era una **CRIPTA** di marmo scuro come una notte d'autunno, illuminata solo da candele dalla luce tremolante. Una nicchia dall'aria umida era occupata da una bara a due piazze con le iniziali S.T.
Geronimo sentì un brivido che gli correva lungo la spina dorsale: – D-dovrei dormire qui d-dentro?
Sotterrasorci scosse la testa: – Ma no, io dormirò qui!
Prima che Geronimo potesse fare un sospiro di **SOLLIEVO**, aggiunse, con un gran sorriso:



– Per te, invece, c'è la Tomba del Principiante!
Così dicendo lo accompagnò nella STRETTA camera a fianco, occupata da una bara di scurissimo LEGNO d'ebano.
La bara era decorata con maniglie d'argento e una targhetta con le iniziali M.T. e sui suoi



cuscini era adagiato un pigiama decorato a CRISANTEMI viola.
Sotterrasorci annunciò ORGOGLIOSO:
– Fu la prima bara che costruì il bis-bis-bisnonno Mortorio Tenebrax. Vedrai com'è comoda: TRIPLA IMBOTTITURA di seta ricamata... guanciale di piuma d'oca... proprio una signora bara. E un pigiama da gran roditore, altroché quello che indossi!
Comunque se hai bisogno di qualcosa... urla!
Buoni incubi!!!
Quelle parole echeggiarono lugubri sotto le volte di pietra della cripta: incubiiii... cubiiii... ubiiiiiiiii...



BARA A SORPRESA

La mattina dopo Geronimo aprì gli occhi al suono della **sveglia** dei Tenebrax, che anziché trillare emetteva un ringhio di lupo mannaro:

GROARRRRRRRRRRRRRRRR!

Fece appena in tempo a riprendersi dallo **SPAVENTO**, che qualcuno gli mise sotto il naso una tazza fumante colma di una **SBOBBA** puzzolente: era stufato!

Tenebrosa mormorò, sollecita: – Ho pensato di venire a farti un salutino, Ciccetto! Guarda che cosa ti ho portato: vedrai come ti darà **ENERGIA!** E qui ci sono anche dei vestiti: non puoi stare sempre in pigiama! Ma come hai dormito?

Geronimo **SCIVOLÒ** fuori dalla bara, pallidissimo, e mentre si vestiva nascosto dal coperchio rispose: – Ehm, a dir la verità, maluccio... Mi sono rigirato tutta notte perché c'era qualcosa che **PUNGEVA** nell'imbottitura della bara!

Sotterrasorci, arrivato in quel momento ad augurare una **SINISTRA** giornata al suo apprendista, si offese: – Ma che cosa dici, carissimo? Quella bara è il meglio del meglio del meglio, non può essere scomoda! Ora faccio un controllino...

Così Sotterrasorci si tuffò nella bara **(1)** e si tirò dietro il coperchio, schiacciando il mignolo di Geronimo **(2)**, che soffocò un **GEMITO** di dolore. Dopo alcuni minuti di silenzio, nella cripta risuonò un urlo tremendo: **– AAAARGGHHHHH!**

Sotterrasorci balzò fuori dalla bara sbattendo il coperchio sul muso di Geronimo **(3)**, che finì lungo **DISTESO** sul pavimento **(4)**. Quando si rialzò, con un enorme bernoccolo sulla zucca, chiese tremante:

– P-perché ha urlato, s-signor Sotterrasorci?

L'altro brandì un rotolo di pergamena sigillato con la ceralacca viola: – Carissimo, ecco perché **pungeva**: nella fodera della bara era cucita una pergamena!

Tenebrosa la prese e la srotolò: – Uhmmm, è firmata dal bis-bis-bisnonno Mortorio... Vediamo che cosa dice...

Dopo pochi secondi LANCIÒ un grido di entusiasmo: – Per l'asma di mio nonno fantasma, parla di un tesoro! Proprio quel che ci serve per RISOLLEVARE le sorti della famiglia!

Sotterrasorci annuì felice: – Lo troveremo e salveremo Castelteschio e i Tenebrax! Rischieremo la PELLICCIA senza tirarci indietro!

Poi, notando che Geronimo cercava di squagliarsela, disse: – Non TEMERE! In caso di scomparsa improvvisa, avrai un funerale con i fiocchi!

Poi fece un balzo per abbracciarlo, ma con un po' troppo slancio, e gli pestò tutte

e due le zampe. Geronimo lanciò un URLO di dolore che Sotterrasorci prese per un grido di entusiasmo, così gli strinse la ZAMPA, commosso: – Che roditore coraggioso!

Anche Tenebrosa si avvicinò a Geronimo, guardandolo INTENSAMENTE negli occhi, e gli sussurrò: – Ciccetto, sapevo di poter contare su di te.

Poi cambiò tono ed esclamò: – Forza, partiamo subito con la nostra CACCIA AL TESORO!

COME UN PIPISTRELLO A PRIMAVERA...

Sotterrasorci tornò carico di sacchi a pelo, piccozze e scarponi da **GHIACCIAIO**, kit di sopravvivenza e uno zaino stracolmo di **MERCANZIE** varie. Rivolto a Geronimo, gridò: – Tu sei giovane e forte... a te l'onore!
Così gli issò lo zaino sulle spalle.
Mentre Geronimo **BARCOLLAVA**, gli caricò sulla schiena anche la Tenda da Viaggio Tenebrax: era un modello antiquato e pesantissimo, in broccato **VIOLA**, con vari pali d'ottone decorati con applicazioni di teschietti

e **OSSICINI** in bronzo. Il povero Geronimo quasi cadde in ginocchio sotto il suo peso!
Poi fu il turno di Tenebrosa, che arrivò con una scorta di **PROVVISTE**: – Ciccetto, insomma, vuoi darmi una mano? Non posso certo portare tutto io!
E gli ficcò nello **ZAINO**, con qualche difficoltà, il thermos di stufato che aveva con sé.

Intanto Sotterrasorci canticchiava *felice*:
– Ullallà, mi sento vispo e ringiovanito come un **PIPISTRELLO** a primavera! Mi sembra di tornare ai tempi in cui partivo alla ricerca del migliore **LEGNAME** per le bare... Che, come tutti sanno, è quello del Cipresso Sussurrante delle lontanissime Valli Lamentose! –. Poi lanciò uno sguardo a Geronimo e aggiunse: – Prendi nota, carissimo, sono **INFORMAZIONI** utili per un principiante come te!
Così dicendo imboccò il corridoio del castello canticchiando: – *Andiam andiam andiamo, che il tesoro ritroviamo!*
Geronimo esclamò: – M-ma p-perché non prendiamo la Turbolapid?
Tenebrosa sbuffò: – Ma insomma Ciccetto, possibile che ti si debba sempre spiegare

tutto? È scritto nel capitolo terzo, tomo diciannovesimo di 'Misterologia e scoperte da brivido' (la mia materia preferita del secondo anno all'Accademia): 'Le cacce al tesoro vanno fatte rigorosamente, obbligatoriamente, inesorabilmente A PIEDI!
Geronimo sospirò e chiese: – Si può almeno sapere dove stiamo andando?
Sotterrasorci si fermò perplesso: – Oh, che sbadato... non ne abbiamo idea!
Tenebrosa RIDACCHIÒ e si mise a leggere a voce alta la pergamena.

LÀ DOVE CHI AVANZA AFFONDA,
DOVE OGNI PASSO SOLLEVA UN'ONDA,
DOVE LA PUZZA È DISGUSTOSA
E OGNI ZANZARA MOSTRUOSA...
UNA COME ME SUL FONDO DOVRAI CERCARE,
MA CERCA DI NON SCHIATTARE!
SEMBRA INATTIVA,
DI CERTO NON VIVA...
INVECE LO È, ED È PROPRIO CATTIVA!

Se l'enigma risolverai
il mio tesoro troverai!

PAROLA DI
SMUNZIO MORTORIO TENEBRAX

ZANZARE... O POLLI?

Geronimo non aveva la più **PALLIDA** idea di quale fosse la soluzione dell'indovinello. Sotterrasorci si tolse il cappello a cilindro e si grattò il cranio **spelacchiato**, borbottando: – Uhm... Si affonda? Ci sono zanzare **MOSTRUOSE?** C'è il rischio di schiattare? C'è una puzza **DISGUSTOSA?**

Tenebrosa esclamò: – È la Palude Zanzarosa!

Geronimo continuò: – E sul

fondo dobbiamo cercare 'una come me'... *Chissà che cosa vuol dire!*

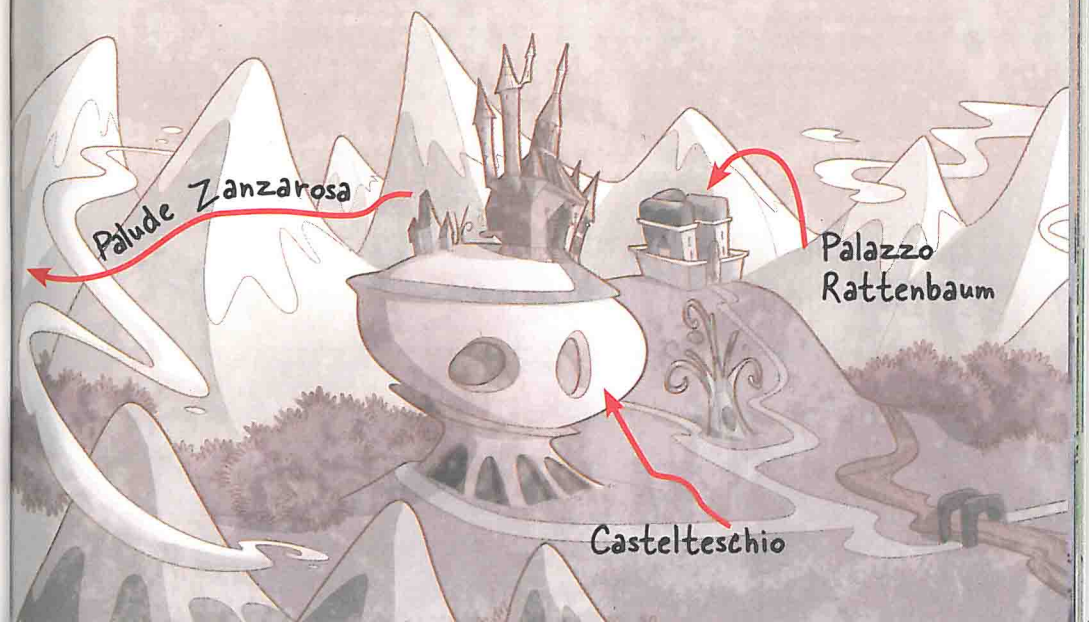
Tenebrosa concluse: – Ma è ovvio, Ciccetto! Intende un'altra pergamena come questa.

– E la c-creatura v-viva e **C-CATTIVA?**

– Oh, non preoccuparti, scopriremo presto di che **COSA** si tratta! – concluse allegramente Tenebrosa.

Sotterrasorci si ricacciò il cilindro in testa:

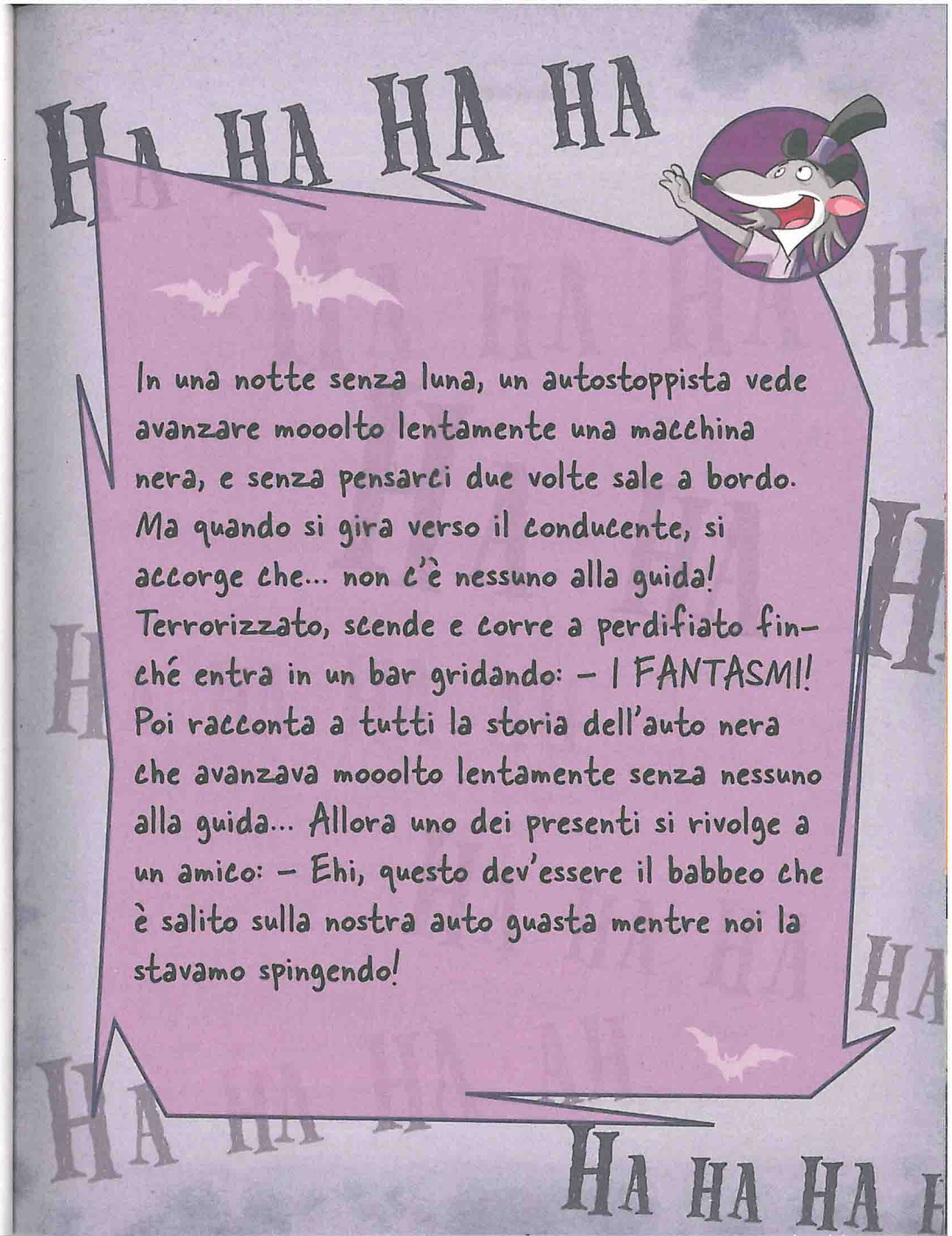
– Su su su, non perdiamo tempo! Dobbiamo



trovare il **TESORO** e fare una bella sorpresa a tutta la famiglia!
Così dicendo uscì dal castello a braccetto con Tenebrosa, **canticchiando** una lugubre marcetta funebre.

– Prima o poi si schiatta tutti...
belli e brutti!
Ma non dovete preoccuparvi:
ci penso io a sotterrarvi!

Geronimo, che arrancava dietro di loro sotto il carico dell'**enorme** zaino, sussurrava (perché non aveva fiato!): – Tenebrosa... non potremmo... rallentare... per pietà...
Tenebrosa **SBUFFAVA**: – Ciccetto, che lagna!
Sotterrasorci invece declamava a squarciagola barzellette e indovinelli.



CHE COSA AUMENTA SEMPRE E NON DIMINUISCE MAI?

L'età!

NEL FOSSATO DEL CASTELLO CI SONO PIANTE CARNIVORE CHE OGNI GIORNO RADDOPPIANO (PRIMA 2, POI 4, POI 8, POI 16 E COSÌ VIA). SE A METÀ MESE IL FOSSATO DEL CASTELLO È PIENO FINO A METÀ, QUANDO SARÀ PIENO DEL TUTTO?

Il giorno dopo!

SE CE L'HAI, PUOI (E MAGARI VUOI) DIRLO...
MA ATTENZIONE: SE LO DICI NON CE L'HAI PIÙ!

Il segreto!

UN BECCHINO CON SUA SORELLA E UN IMBALSAMATORE CON SUA MOGLIE COMPRANO 8 CIOCCOLATINI ALLE MOSCHE. NE MANGIANO DUE CIASCUNO, MA NE RESTANO ANCORA DUE. SAPRESTI SPIEGARE IL PERCHÉ?

La sorella del becchino... è la moglie dell'imbalsamatore!

SOTTO UNA PALMA DA COCCO
CI SONO 4 PERSONAGGI:
UN FANTASMA, UN LUPO MANNARO,
UN ORCO E UNA STREGA .
SECONDO TE, CHI È IL PIÙ VELOCE
A COGLIERE LE BANANE DALL'ALBERO?

Le palme da cocco non fanno banane!

IL SIGNOR GIUSEPPE DEVE MISURARE ESATTAMENTE UN LITRO DI STUFATO. MA NELLE CUCINE DEL CASTELLO HA SOLO UN PENTOLONE CHE PUÒ CONTENERE 5 LITRI DI STUFATO E UN ALTRO CHE PUÒ CONTENERNE 3. COME PUÒ FARE IL SIGNOR GIUSEPPE PER MISURARE UN SOLO LITRO DI STUFATO?

Riempie di stufato il pentolone da 3 e lo versa in quello da 5. Poi riempie di nuovo quello da 3 e lo versa in quello da 5, riempiendolo fino a dove è possibile. Nel pentolone da 3 rimane un litro esatto!!!

Sotterrasorci continuava a SGHIGNAZZARE a più non posso e Tenebrosa batteva le mani allegra mentre proseguivano a piedi verso la Palude Zanzarosa, su e giù per colline spelacchiate, guadando ruscelli PUZZOLENTI e percorrendo sentieri di pietre aguzze dove sibilava un VENTO gelido.

Ah, era davvero paurosa la Valle Misteriosa!

Quando arrivarono vicino alla Palude Zanzarosa, il sole TRAMONTÒ e un nugolo di enormi zanzare iniziò a pungerli senza pietà, ACCANENDOSI soprattutto su Geronimo.

Tenebrosa chiese: – Papà, non hai portato nulla contro queste ZANZARONE paludose?

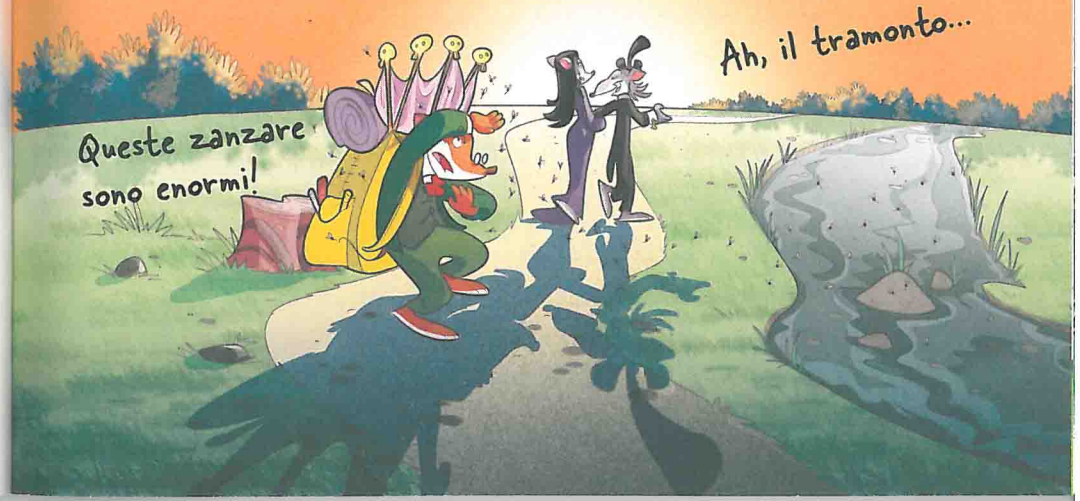
– Ma certo! Nonno Frànchenstain mi ha dato una delle sue pozioni... dovrebbe essere qui...

Sotterrasorci tirò fuori uno SPRAY con la scritta 'Concentrato di Cipolla', lesse distrattamente le istruzioni e, prima che Geronimo potesse protestare, glielo spruzzò addosso.

Il poveretto cominciò a PIANGERE come una fontana.

Sotterrasorci mormorò: – Questo spray dovrebbe tenere lontane le zanzare che vivono qui: sono le Zanzare Sterminatopi, ferocissime e grosse come polli!

Ma invece di DILEGUARSI, le zanzare aumentarono il loro attacco e Geronimo



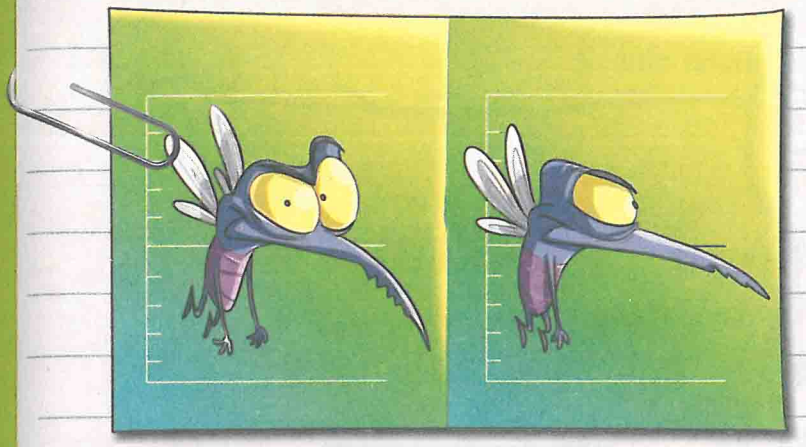
cominciò a **SCHIAFFEGGIARSI** furiosamente per scacciarle!

Tenebrosa lo osservava perplessa: – Sei proprio **bislacco**, Ciccetto. Ti prendi a schiaffi da solo!

Geronimo si lamentò: – Ma è sicuro che questa roba funzioni, signor Sotterrasorci?

Il roditore controllò meglio l'etichetta:

– Ooooh, che sbadato, questo spray non serve per allontanare le zanzare, **ma per attirarle**...



ZANZAR ZANZAR

DIMENSIONI: grande come un pulcino.
PESO: 50 grammi a digiuno,
300 se ha già punto qualcuno!

Possiede zanne affilate come rasoi,
con cui punge le vittime senza pietà.

Il suo morso provoca un prurito irrefrenabile,
per cui la vittima si gratta furiosamente.
I ponfi provocati dalla Zanzar Zanzar sono
grossi come pomodori, e altrettanto rossi.

Ecco perché questa particolare specie di
zanzara è stata definita 'LA STERMINATOPI'.

MI SONO IMPALUDATOOO!!!

La sera era calata ormai da un bel pezzo, quando improvvisamente si udì un urlo:

– AIUTooooooooooo!
Mi sono impaludato!

Sotterrasorci e Tenebrosa si girarono, ma di Geronimo nessuna traccia... La ragazza CORSE a cercarlo, e Sotterrasorci le andò dietro borbottando: – Speriamo che non sia già SCHIATTATO... Beh, vorrà dire che celebreremo un bel funerale!

Proprio allora lo trovarono: continuando a SCHIAFFEGGIARSI, Geronimo si era distratto, era inciampato ed era caduto nella PALUDE a margine del sentiero. Annaspava affannosamente tentando di USCIRE, ma la melma lo risucchiava, spingendolo sempre più giù.

Sotterrasorci urlò:
– Carissimo, ti salverò io (forse). A proposito, hai già fatto testamento?
Tenebrosa, più pratica, gli lanciò un lungo CORDONE di seta che aveva trovato nello zaino e

cominciò a **TIRARE, TIRARE, TIRARE**... Ma il cordone era elastico e Geronimo **AFFONDAVA, AFFONDAVA, AFFONDAVA** sempre di più!

La Palude lo risucchiava verso il fondo con una forza irresistibile.

Sotterrasorci si illuminò, soddisfatto:

– Ci sono! La pergamena si riferiva alla Palude Zanzarosa: è viva e risucchia le sue **VITTIME** come un mostro!

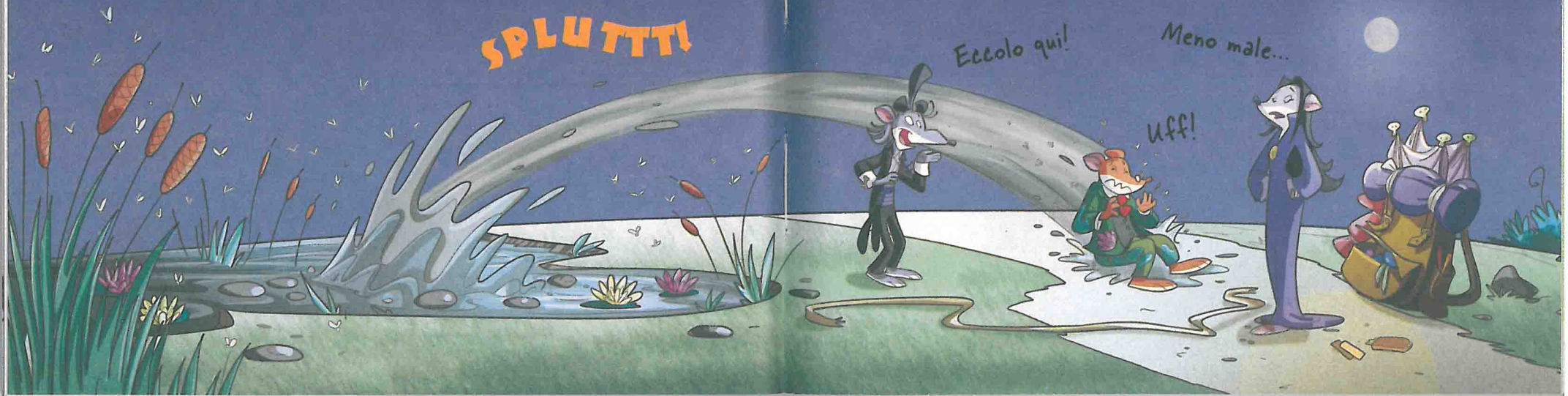
MI SONO IMPALUDATOOO!!!

Tenebrosa replicò: – Già, ma ora pensiamo a Geronimo. Se la **PALUDE** ha fame, la nutrirò con qualche altra cosa!

Così lanciò dentro la palude il thermos con lo **STUFATO** del signor Giuseppe.

La Palude lo inghiottì di gusto: – Gnammm!

Finalmente sazia, sputò fuori il povero Geronimo. Il malcapitato atterrò sulla dura **PIETRA** del sentiero, sputando acqua fangosa, con una sanguisuga sulla spalla e una **RANOCCHIA** nel taschino.



Geronimo si toccò il cranio, le braccia, le gambe, **INCREDULO**: – Incredibile, sono ancora tutto intero!
Poi si girò verso la Palude Zanzarosa e tirò un sospiro di sollievo: – Per fortuna sono uscito tutto intero da quella **MELMA** puzzolente!
Non consiglio a nessuno un bagno in quel putrido fango! È veramente disgustoso!
La Palude Zanzarosa, che era molto permalosa, ringhiò: – **GRRRRRR!**

Poi, per vendicarsi, sputò fuori dal profondo delle sue melme un **QUALCOSA** che beccò Geronimo dritto sul muso, facendogli un **OCCHIO** nero.
Geronimo strillò: – Ahiaaaaaa! Che male!
Stava per rigettare quel **QUALCOSA** nella palude quando Tenebrosa lo bloccò:
– Fermooo!

UNA BARA FA SEMPRE COMODO!

– Ciccetto! Ma che cosa fai! Non vedi che questa è la seconda pergamena?!

proprio quella che stavamo cercando!

– spiegò Tenebrosa.
Sotterrasorci aggiunse: – È il secondo indizio per trovare il **TESORO**. La palude la teneva nascosta proprio sul fondo!
Tenebrosa non perse altro tempo e **srotolò** la pergamena.

NEL PALAZZO DEI TACCAGNI,
ATTENTI SOLO AI LOR GUADAGNI,
DOVE I TOPI SONO AVARI
E GLI AMICI SONO RARI...
SOPRA IL FOCOLARE,
PROPRIO LÌ DEVI CERCARE!
UN'ALTRA COME ME TROVERAI
MA ATTENTO, O... TI SCOTTERAI!

Se l'enigma risolverai
il mio tesoro troverai!
PAROLA DI
SMUNZIO MORTORIO TENEBRAX

Tutti e tre lessero e rilessero perplessi l'indovinello. All'IMPROVVISO Sotterrasorci si illuminò: – Ci sono! Ho capito a chi si riferisce la pergamena!

– DAVVERO?! – fece Tenebrosa.

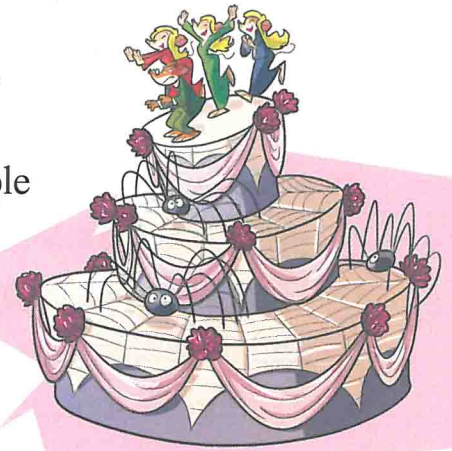
– Ma certo, cara – replicò il padre. – Pensaci bene: sono i più AVARI della valle, abitano in un palazzo...

Tenebrosa sussultò: – Come ho fatto a non pensarci! È ovvio!

– Ma... di chi si tratta? – chiese Geronimo, che non aveva capito nulla.

– Ciccetto, sei lento come sempre! Sono i taccagni, scorbutici, tignosi...

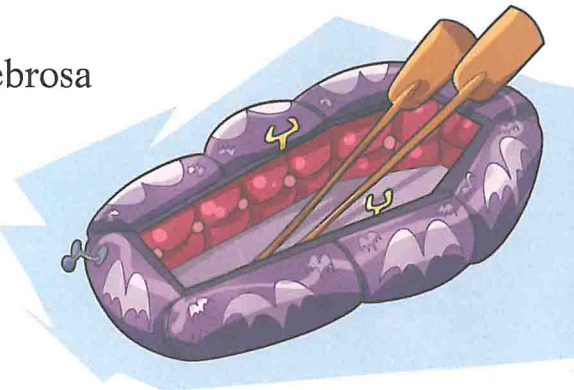
– Rattenbaum, i nostri vicini! – gridò Sotterrasorci. – La pergamena dev'essere nel loro focolare. Ma non dobbiamo farci scoprire, o il TESORO se lo prenderanno loro!



Geronimo balbettò: – Ehm, ecco... Il padrone di casa, Amarosio Rattenbaum, vuole che io mi fidanzi con una delle sue tre nipoti, o con tutte e tre... Insomma, per me quel PALAZZO non è un posto sicuro!

Tenebrosa, ingelosita, sbottò: – Ciccetto, evita di nominare quelle tre smorfiosette!

Geronimo si affrettò a cambiare argomento: – Comunque, ormai è tardi e ci metteremo una vita a RAGGIUNGERE il palazzo dei Rattenbaum!



Sotterrasorci e Tenebrosa si scambiarono uno SGUARDO d'intesa, poi il roditore

estrasse un pacco dallo zaino... Dentro c'era una bara da viaggio **autogonfiante!**

– He he, te l'avevo detto che una bara fa sempre comodo, **carissimo!**

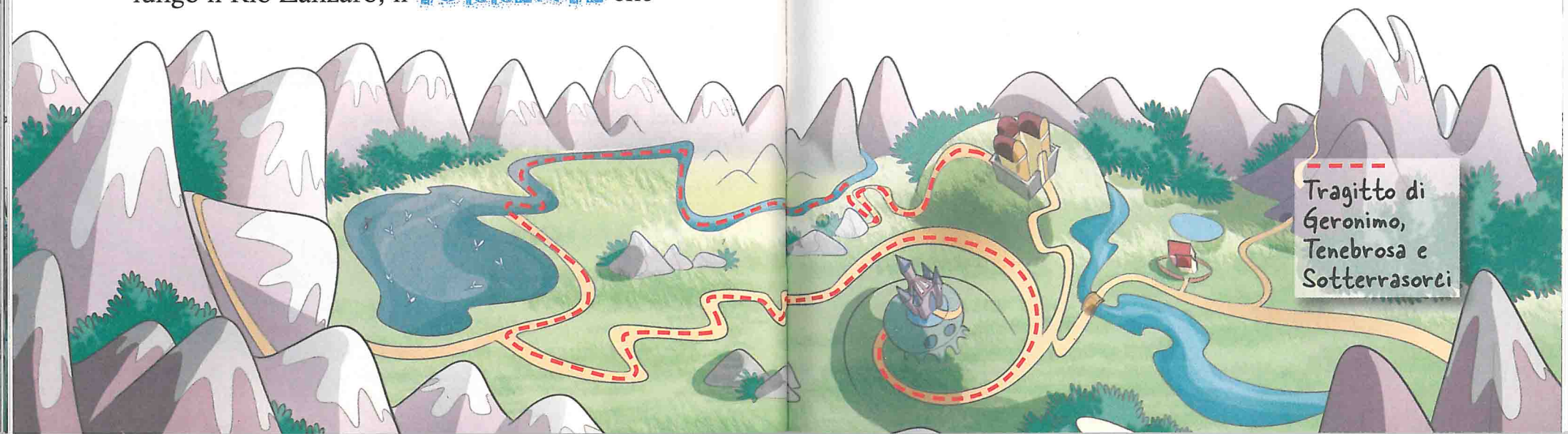
Geronimo protestò: – Ma non era obbligatorio andare a piedi per andare a caccia di tesori?

Tenebrosa sbuffò: – Uffa, Ciccetto, come sei precisino... Adesso abbiamo fretta, no?

Appena la bara gonfiabile fu pronta i tre ci saltarono dentro e cominciarono a pagaiare lungo il Rio Zanzaro, il **TORRENTE** che

dalla Palude Zanzarosa arriva nei pressi di Palazzo Rattenbaum, mollando di tanto in tanto i remi per **SCACCIARE** a zampate le zanzare. Intanto Sotterrasorci cantava:

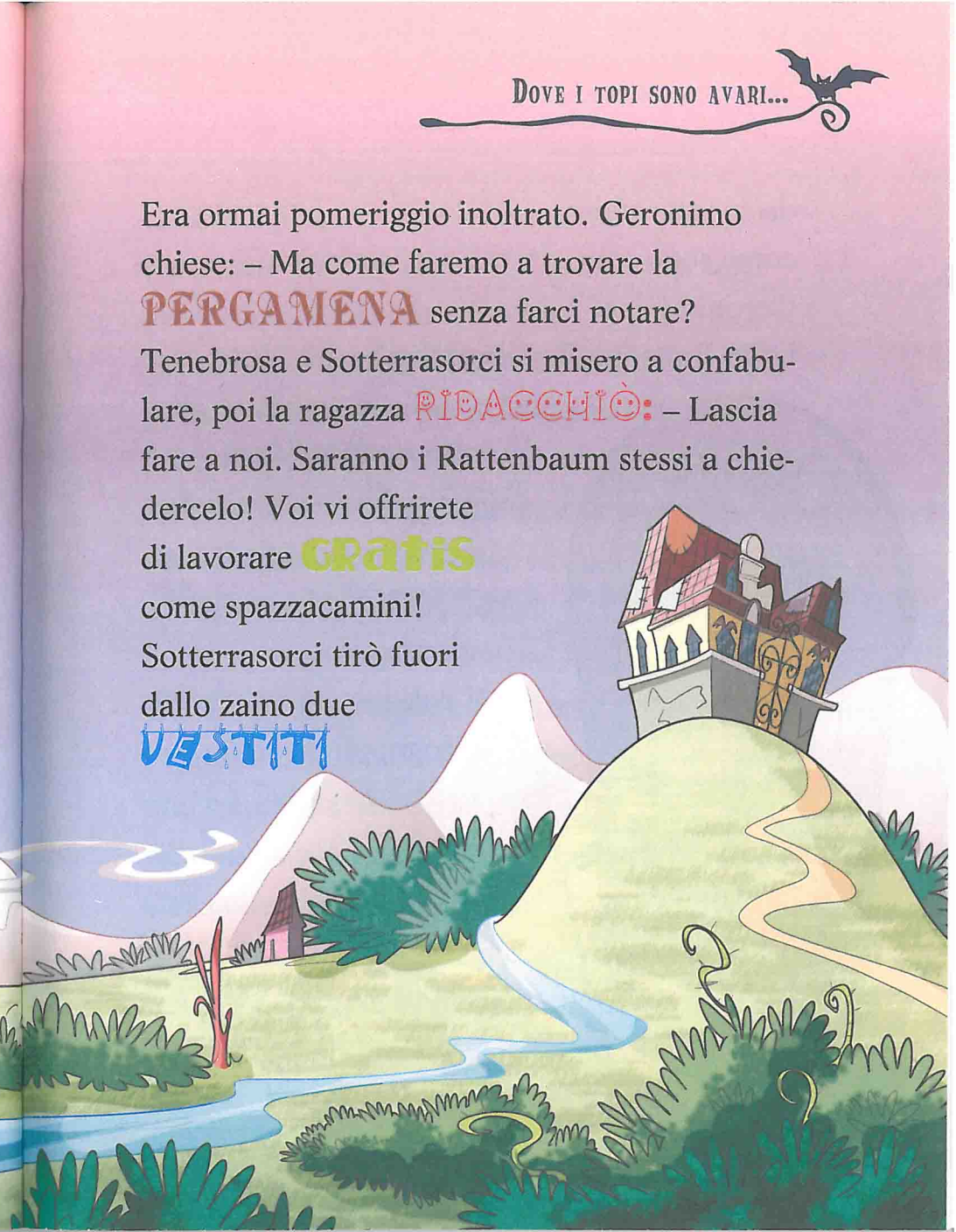
– Dai fammi un funera-a-a-le
lo voglio da manua-a-a-le
no non sono bana-a-a-le
sono un topo specia-a-a-le...
Sono il becchino ideale, zam zam zam!



DOVE I TOPI SONO AVARI...

E fu così, ondeggiando e gorgheggiando per tutta la notte e la MATTINA successiva lungo il Rio Zanzaro, che i nostri eroi raggiunsero Palazzo Rattenbaum.

Era ormai pomeriggio inoltrato. Geronimo chiese: – Ma come faremo a trovare la PERGAMENA senza farci notare? Tenebrosa e Sotterrasorci si misero a confabulare, poi la ragazza RIDACCHIÒ: – Lascia fare a noi. Saranno i Rattenbaum stessi a chiedercelo! Voi vi offrirete di lavorare GRATIS come spazzacamini! Sotterrasorci tirò fuori dallo zaino due VESTITI



da spazzacamino, strillando: – Hai visto come sono stato previdente, carissimo? Geronimo con RASSEGNAZIONE si infilò il vestito. Tenebrosa imbrattò i loro musi con il suo ombretto nero 'Notte senza luna', come se fossero usciti da un camino fuligginoso, e CORSE ad aspettarli sul retro.

Il palazzo aveva urgente bisogno di un restauro: l'INTONACO

cadeva a pezzi, le finestre avevano i vetri rotti, il portone era RABBERCIATO e dal tetto piovevano tegole a tradimento.

Geronimo e Sotterrasorci BUSSARONO al portone e una voce strillò: – Andate via, non compriamo niente!

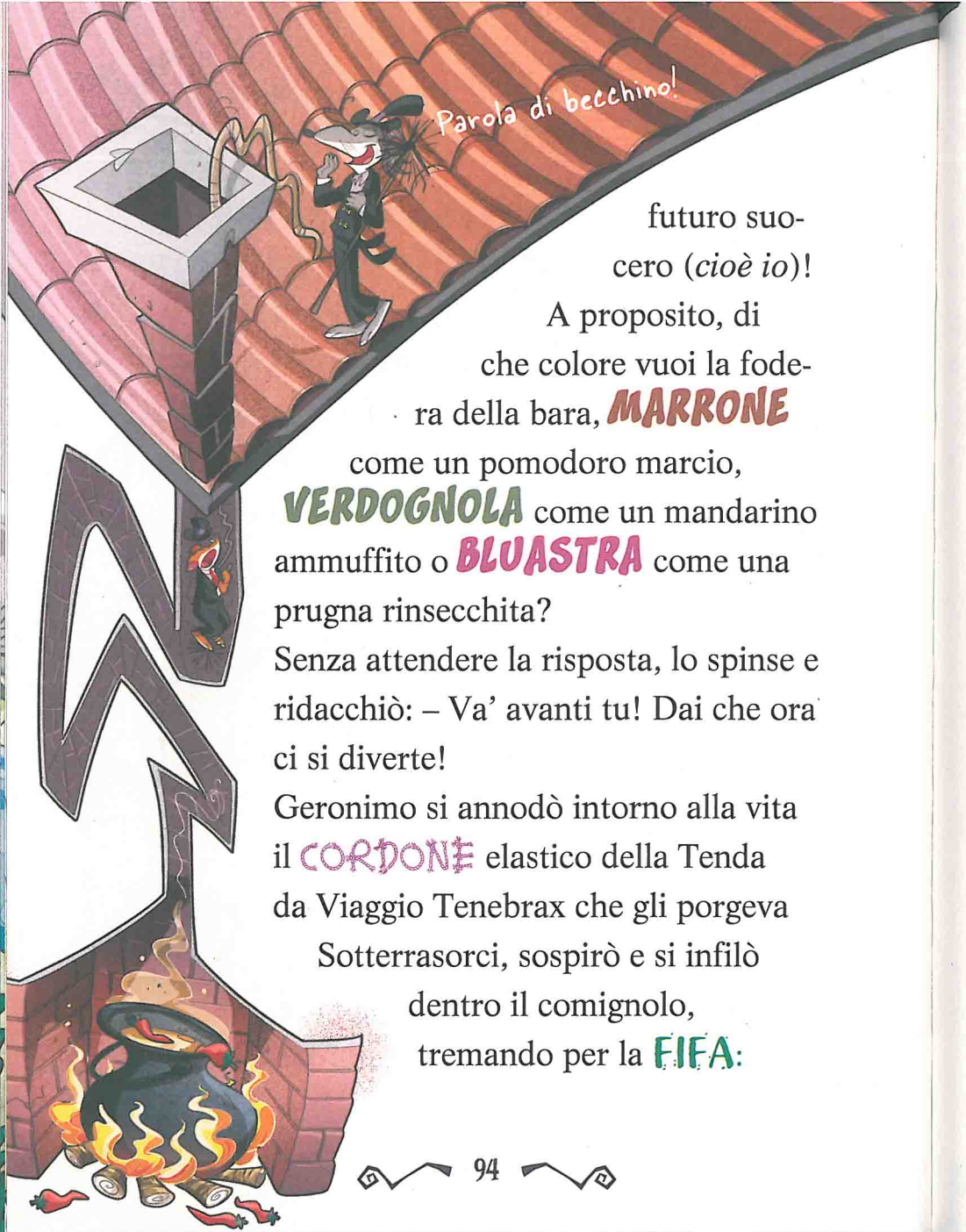
Sotterrasorci strillò a sua volta: – Ma noi non vendiamo niente: se volete vi ripuliamo la canna fumaria GRATIS!

La porta si spalancò di colpo: – Spazzacamini? GRATIS? Prego, fate pure!

I Rattenbaum non li degnarono nemmeno di uno sguardo e Sotterrasorci e Geronimo salirono indisturbati sul tetto.

Geronimo (che soffre di vertigini!) tremava per la fifa, ma l'altro lo incoraggiava:

– Avanti, carissimo! Se schiatti, pensa come sei fortunato: ti seppellisce gratis il tuo



futuro suocero (*cioè io*)!
A proposito, di che colore vuoi la fodera della bara, **MARRONE** come un pomodoro marcio, **VERDOGNOLA** come un mandarino ammuffito o **BLUASTRA** come una prugna rinsecchita?
Senza attendere la risposta, lo spinse e ridacchiò: – Va' avanti tu! Dai che ora ci si diverte!
Geronimo si annodò intorno alla vita il **CORDONE** elastico della Tenda da Viaggio Tenebrax che gli porgeva Sotterrasorci, sospirò e si infilò dentro il comignolo, tremando per la **FIFA**:

– S-signor Sotterrasorci, lei non mi lascerà **CADERE**, vero?
Il roditore si pose la zampa sinistra sul cuore, e alzò la destra per giurare:
– Garantito, parola di **BECCHINO!**
Ma così facendo mollò il cordone e...
Geronimo precipitò, con un urlo da incubo: – **AIUTOOOOOOO!**
Mentre precipitava, tentò di aggrapparsi alle pareti della canna fumaria, ma tutto ciò che si ritrovò in mano fu un **OGGETTO MISTERIOSO**...
Sì, proprio così: la terza pergamena!
Fece in tempo a infilarla in tasca prima di finire dentro un pentolone di **SALSA** al

peperoncino che SOBBOLLIVA sul fuoco del camino. La salsa era così piccante che appena ne inghiottì una goccia gli uscì il FUMO dalle orecchie, ma subito il cordone elastico, recuperato da Sotterrasorci, si tese di nuovo, e Geronimo ripartì verso l'alto, con un altro urlo da incubo:

– È PICCANTEEEEEEE!

Arrivò di nuovo sul tetto e uscì dal comignolo, urlando come la sirena di un'ambulanza. Poi RIMBALZÒ su e giù tre volte, finché finì spiaccicato sul prato dietro Palazzo Rattenbaum, proprio accanto a Tenebrosa. NATURALMENTE svenne sul colpo.

Quando si svegliò, si ritrovò nella bara GONFIABILE, con le mani incrociate sul petto e un mazzolino di nontiscordardimé tra le dita.

Il poveretto balbettò: – Dove sono? Eh?

Tenebrosa si chinò su di lui, preoccupata:

– Come ti senti, Ciccetto?

Sotterrasorci si informò, con una punta di DELUSIONE: – Oh, ma sei ancora vivo, carissimo?!?

Geronimo balzò a sedere: – Sì, sono ancora vivissimo, grazie!

Poi porse a Tenebrosa la PERGAMENA che aveva in tasca, nera di fuliggine e sporca di salsa al peperoncino.

FA RIMA CON NERO...
E DÀ UN BRIVIDO VERO!
FRA MARMI E SCULTURE,
CRISANTEMI E PAURE,
SE UN SEPOLCRO SENZA NOME SCOPRIRAI,
UN'ALTRA COME ME TROVERAI!
UN GIORNO CHE FA PAURA
STA SULLA SEPOLTURA,
CON UN ANNO A DOPPIA TESTA
PER CONCLUDER LE TUE GESTA!

Se l'enigma risolverai
il mio tesoro troverai!

PAROLA DI
SMUNZIO MORTORIO TENEBRAX

IL TESORO DI SMUNZIO MORTORIO

Tutti insieme studiarono le misteriose parole della **PERGAMENA**, finché Tenebrosa esultò: – Ho trovato: la risposta è 'il cimitero'! Là dovremo cercare un sepolcro senza nome!
Geronimo tremò: – C-cimitero? S-sepolcro senza nome? Forse è meglio lasciar perdere...
Sotterrasorci strillò: – Ma no, carissimo, non **PREOCCUPARTI:** me ne intendo di tombe, io! Andiamoci subito!
Si incamminarono, a passo svelto. Presto, però, il passo si fece un po' meno svelto, poi

lento, poi lentissimo... I tre, **ESAUSTI**, iniziavano ad arrancare, quando sulla strada passò un carro funebre. Sotterrasorci gli corse incontro strillando:

– COLLEGAAA! CI DARESTI UN PASSAGGIO?

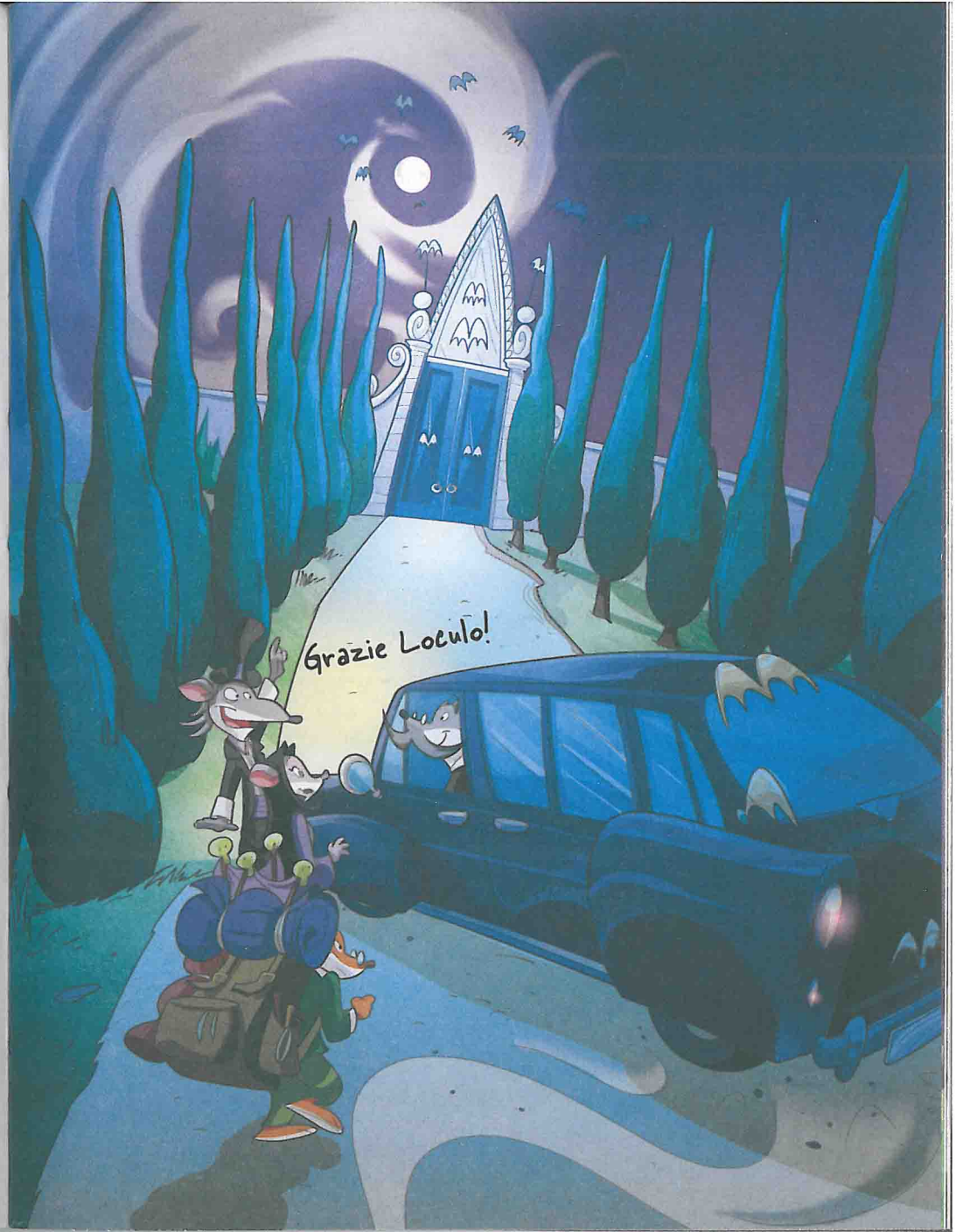
Il carro funebre frenò di colpo e dal finestrino si affacciò il muso di Loculo, un becchino dai folti baffi a manubrio.

– Ehilà, Sotterrasorci! Posso esserti utile?

– Grazie, Loculo, sei di una gentilezza mortale! Stiamo **ANDANDO** verso il cimitero!

– Che lugubre coincidenza, anch'io!

I tre salirono nel retro del carro funebre e in un lampo giunsero al cimitero. Ringraziarono Loculo e si avviarono tra le tombe. Era ormai calata la **NOTTE** e le ombre si allungavano tra le lapidi, mentre la luna piena

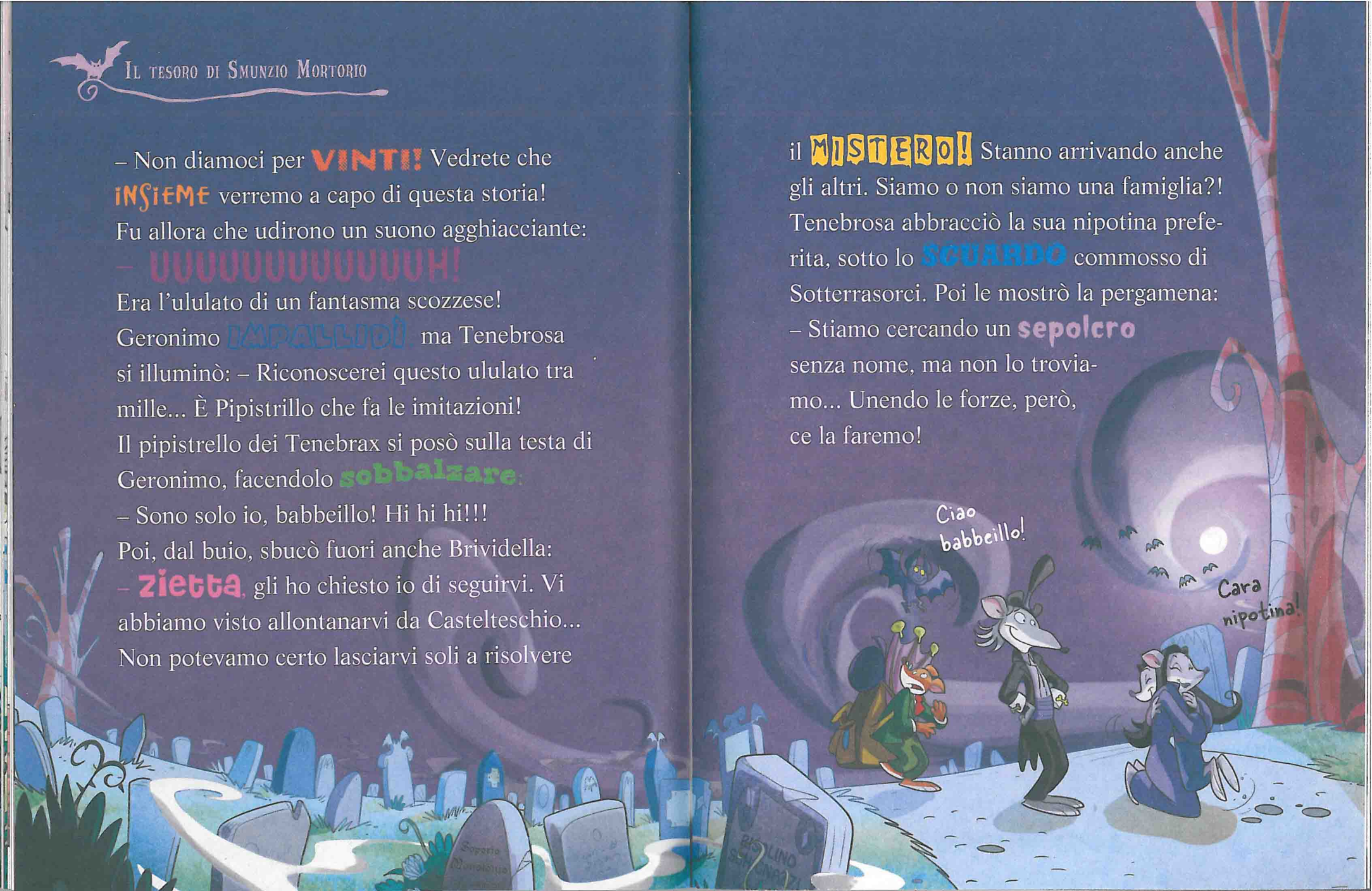


inondava di una gelida luce argentea le aiuole fitte di crisantemi. Sotterrasorci mormorava sognante: – È il momento di declamare una delle mie **poesie**...

'In una notte di fulgida luna
è davvero un'immensa fortuna
ritrovarsi a scavare una fossa
da riempire di vecchie ossa!'.

Intanto passavano davanti a ogni tomba... Ma su tutte era inciso un nome!
Dov'era il sepolcro senza nome di cui parlava la PERGAMENA?
Sotterrasorci era sconfortato: – Forse ci siamo sbagliati. Forse qualcuno ha già trovato il tesoro. O forse un tesoro non c'è mai stato e il bis-bis-bisnonno Mortorio ha voluto farci uno **SCHERZO!**
Ma Tenebrosa rispose:

– Non diamoci per **VINTI!** Vedrete che **INSIEME** verremo a capo di questa storia!
Fu allora che udirono un suono agghiacciante:
– **UUUUUUUUUUUH!**
Era l'ululato di un fantasma scozzese!
Geronimo **IMPALLIDÌ**, ma Tenebrosa si illuminò: – Riconoscerei questo ululato tra mille... È Pipistrillo che fa le imitazioni!
Il pipistrello dei Tenebrax si posò sulla testa di Geronimo, facendolo **sobbalzare**:
– Sono solo io, babbeillo! Hi hi hi!!!
Poi, dal buio, sbucò fuori anche Brividella:
– **Zietta**, gli ho chiesto io di seguirvi. Vi abbiamo visto allontanarvi da Castelteschio... Non potevamo certo lasciarvi soli a risolvere il **MISTERO!** Stanno arrivando anche gli altri. Siamo o non siamo una famiglia?!
Tenebrosa abbracciò la sua nipotina preferita, sotto lo **SGUARDO** commosso di Sotterrasorci. Poi le mostrò la pergamena:
– Stiamo cercando un **sepolcro** senza nome, ma non lo troviamo... Unendo le forze, però, ce la faremo!



Il sepolcro senza nome

Così iniziarono tutti a vagare tra le tombe, riflettendo. All'improvviso si udì uno

SDENG!!!!

Era Geronimo: era inciampato in un rampicante e aveva sbattuto il muso su una lapide. Brividella lo raggiunse ed esclamò:

– Ecco quello che stavamo **cercando!** Geronimo ci ha sbattuto il muso!

Infatti, sulla lapide di marmo nero, a lettere dorate, era **inciso...**

Tenebrosa si complimentò con la nipote, **orgogliosa**: – Bravissima Brividella, meno male che ci sei tu! Il nome di questo defunto, se lo leggete tutto di fila, è **'Sepolcro Senza Nome'**. Il 31 Ottobre è oggi, e sapete che cosa si festeggia oggi? Halloween, quindi è un giorno che fa **PAURA!** E l'anno 1771 si legge allo stesso modo da sinistra e da destra... quindi ha una doppia testa!

Pipistrillo le si appollaiò sulla spalla e si rivolse a Geronimo: – BABBEILLO, che cosa aspetti?! Datti da fare, scava!!! Hi hi hi!
Geronimo era TITUBANTE, perché chi non avrebbe avuto fifa in una tenebrosa notte d'autunno, per di più con la luna piena, per di più in un **lugubre** cimitero?
Alla fine, però, dovette rassegnarsi e iniziare a scavare, mentre Sotterrasorci cercava di spiegargli che **SCAVARE** è un'arte, ma senza alzare una zampa per aiutarlo!

– Capisci, caro assistente, la vanga va INSERITA perpendicolare al terreno, il piede deve

premere con DELICATEZZA ma decisione, e poi con un colpo forte (ma non troppo!) devi affondare, ma attento, il tutto deve essere compiuto con un movimento FLUIDO! La tua espressione dev'essere compunta, concentrata, con un'OMBRA di sorriso sulle labbra, ma anche un velo di malinconia e un pizzico di...
Per fortuna in quel momento la vanga di Geronimo sbatté contro qualcosa di duro.

TOC!

Un attimo dopo, dalla terra umida del cimitero emerse il coperchio di una bara di legno di quercia, rifinita con maniglie dorate.
Sotterrasorci socchiuse il coperchio: dentro c'erano migliaia di lingottini d'oro, modellati a forma di BARA.
Tenebrosa annunciò soddisfatta al resto della

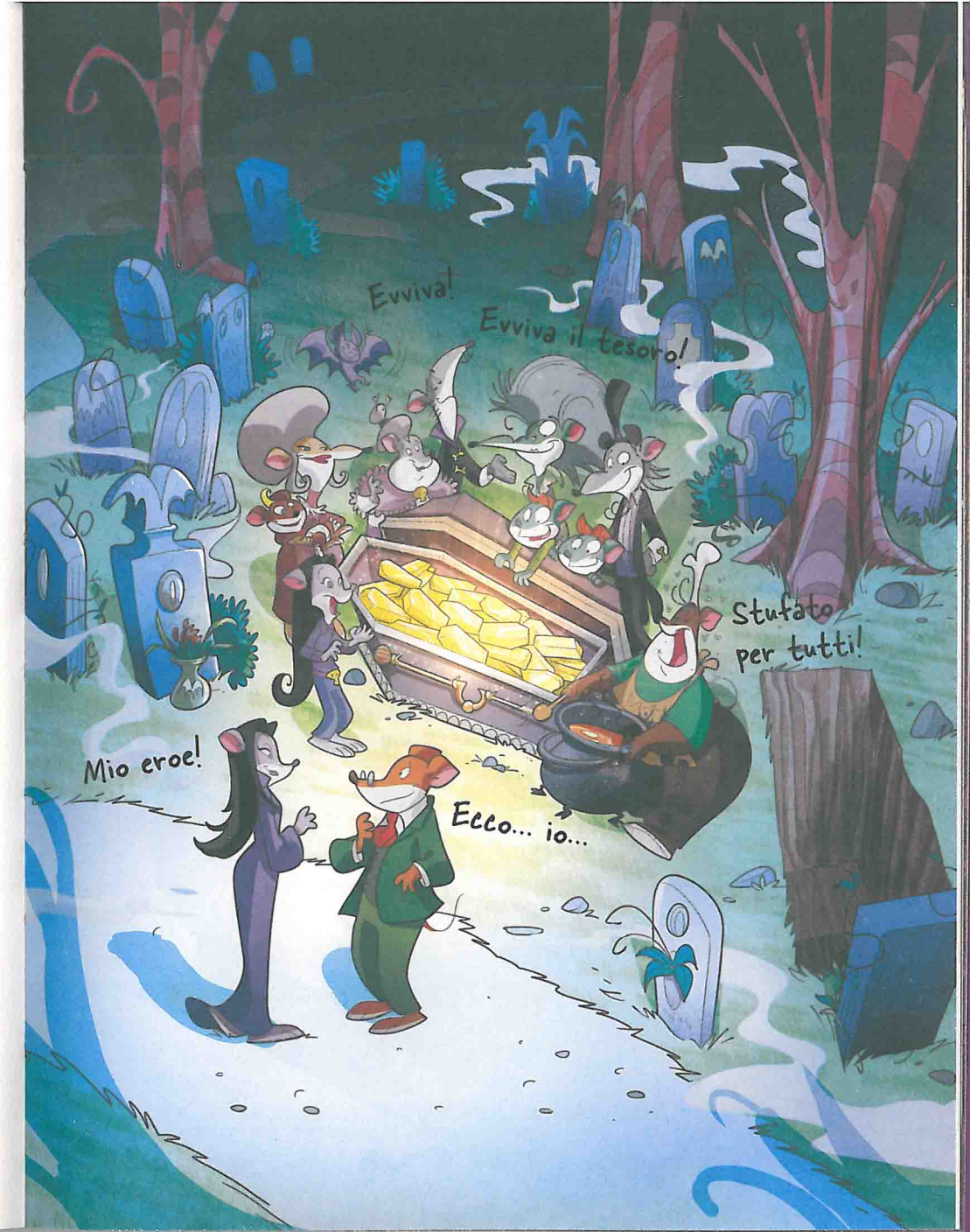
famiglia, che nel frattempo si era riunita tutta intorno: – Ecco il **TESORO** di Smunzio Mortorio! C'è abbastanza oro per dare una mano anche alle altre famiglie della Valle Misteriosa!

Poi si avvicinò a Geronimo, gli diede un **bacino** sulla punta dei baffi e mormorò:

– Ciccetto, anche se all'inizio non volevi venire, anche se sei SVENUTO un po' troppe volte, anche se hai avuto tanta paura, anche se sei stato una lagna, anche se ti sei impaludato, anche se hai **URLATO** in continuazione, anche se a volte sei davvero un **babbeillo**.. non dimenticherò mai ciò che hai fatto per me!

Geronimo stava per dire qualcosa ma... il signor Giuseppe batté con un cucchiaione sul **pentolone** di stufato:

– Chi vuole un bel mestolo di stufato? Eh?



È **DELIZIOSO**, ci ho aggiunto anche una bella porzione di ciccipippi!
Tutti gridarono:

– Evviva il ciccipippi!
Evviva lo stufato!
Evviva la Famiglia Tenebrax!

FINE

BRAVA, TENEBROSA!

Con un **SOSPIRO** finii di leggere il libro di Tenebrosa. Il nonno ghignò: – Allora? Ti è piaciuto? Certo che ti sei comportato da vero **FIFONE**, come tuo solito!
Io dissi: – Ecco... Devo ammettere che è

proprio una buona storia, piena di stratopici colpi di scena, ma anche con un bel po' di umorismo!

Il nonno infilò i pollici nelle bretelle e si diresse verso l'uscita, compiaciuto: – Certo che è un buon libro! Ah, quella Tenebrosa sì che sa scrivere storie appassionanti... Non come te, che a malapena sai mettere giù tre parole in tutto!

Più tardi telefonai a Tenebrosa. Appena rispose al telefono, senza nemmeno aspettare che la SALUTASSI, mi chiese a bruciapelo: – Allora, ti è piaciuto il mio libro?

La vocetta di Pipistrillo sibilò: – Tièpiaciutotièpiaciutotièpiaciuto?!

Io risposi: – Ma certo! Mi è piaciuto tanto.

Infatti vorrei pubblicare un'edizione speciale per Halloween, che ne dici?

Lei strillò: – Sono felice da morire!

Una voce stridula si intromise: – Carissimo, dopo tutto non eri così male come assistente, sai? Guarda che se ti viene voglia di costruire qualche bara, c'è sempre un posto per te al mio LABORATORIO!

BRAVA, TENEBROSA!

– S-signor Sotterrasorci, io veramente...

– Va bene, ho capito, ho capito... Preferisci **PUBBLICARE** libri! A proposito... che ne diresti di offrire a ogni lettore del nuovo libro di Tenebrosa un bell'assaggio di stufato? Oppure un giro turistico del GIARDINO delle piante carnivore? Oppure un tuffo nella Piscina dei Coccodrilli? O una gita a Castelcanino, per conoscere il nostro caro amico vampiro Camillo Sanguedolce*? Oppure... oppure un invito a una **FESTA** da brivido qui a casa Tenebrax!!! In maschera, naturalmente! Tu ovviamente puoi venire anche così come sei, con il muso che ti ritrovi...

Insistette tanto che alla fine mi convinse a inserire nel libro l' **INVITO** per una festa da brivido a Castelteschio!

* *Vi ricordate di lui? È il bizzarro vampiro che abbiamo conosciuto nell'avventura 'Un vampiro da salvare!'.*

BRAVA, TENEBROSA!

Eccolo qui per voi! Ma **attenzione**: Castelteschio si trova nella misteriosa Valle Misteriosa... Riuscirete a trovare la strada?

Benvenuti alla Festa del Brivido di Casteltèschio!

HORROR QUIZ!

1) Sotterrasorci ha portato le sue bare: quante ne trovi?
2) Quante mummie sono arrivate insieme a Nonno Frànchenstain?

SOLUZIONI
1) Le bare sono 10.
2) Le mummie sono 16.

Indice

Ehm... perché non ci ho pensato! 7

* * *

C'è posta per i Tenebrax 14

Ciccia di ciccipippi 20

Sono a pesca di mostri! 26

Sono uno scrittore, io! 34

Sepoltura su misura 43

Una notte da incubo 51

Bara a sorpresa 56

Come un pipistrello a primavera... 62

Zanzare... o polli? 68

Mi sono impaludatooo!!! 78

Una bara fa sempre comodo! 84

Dove i topi sono avari... 90

Il tesoro di Smunzio Mortorio 99

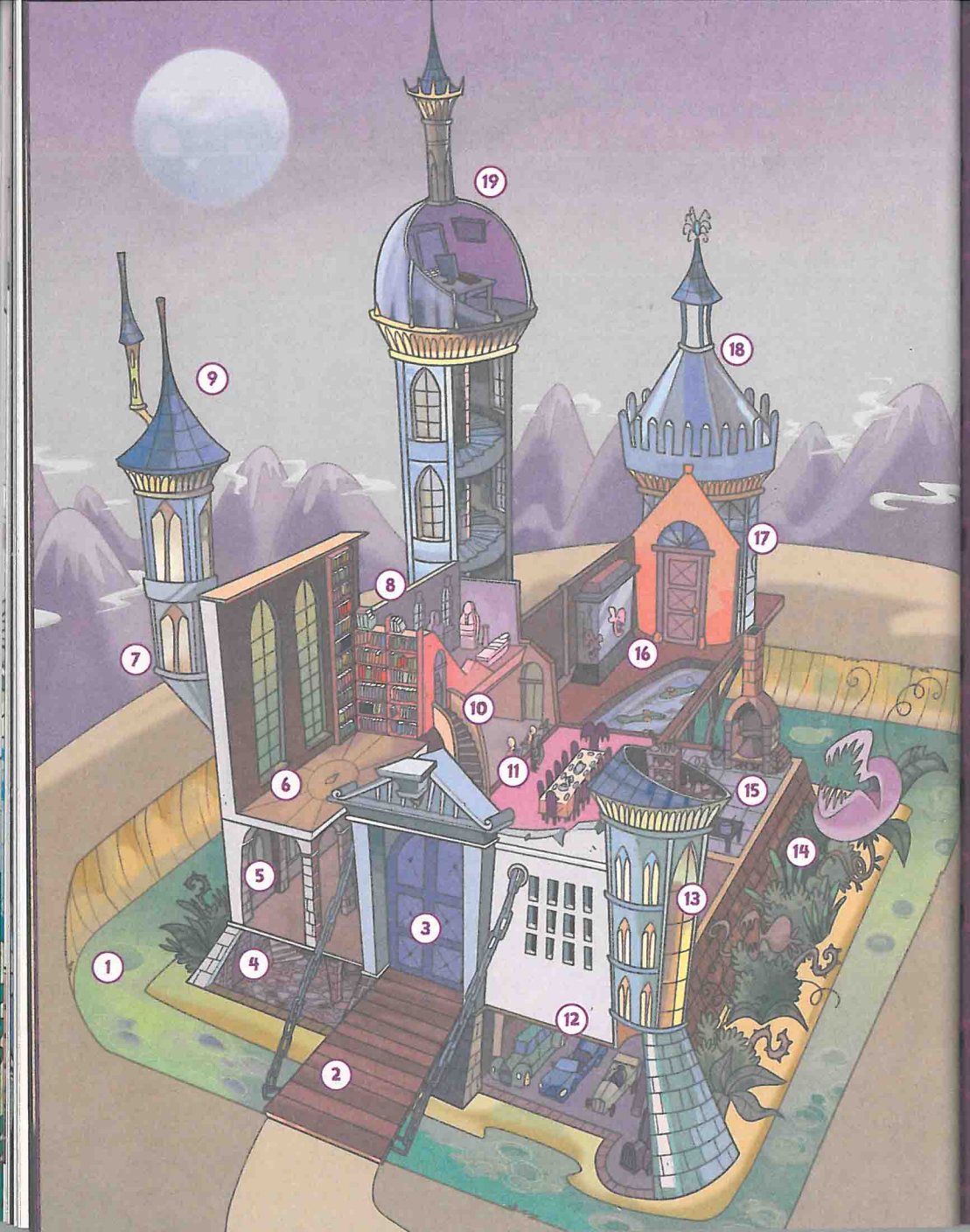
Il sepolcro senza nome 106

* * *

Brava, Tenebrosa! 113

VALLE MISTERIOSA

1. Monti dello Yeti Spelacchiato
2. Castelteschio
3. Noce della Discordia
4. Palazzo Rattenbaum
5. Fiume Vorticoso
6. Ponte del Passo Pericolante
7. Villa Shakespeare
8. Palude Melmosa
9. Autostrada del Gigante
10. Lugubria
11. Accademia delle Arti da Brivido
12. Horrywood Studios



CASTELTESCHIO

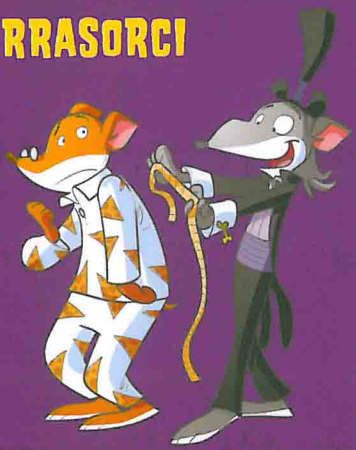
1. Fossato Melmoso
2. Ponte levatoio
3. Entrata Monumentale
4. Cantine Ammuffite
5. Porticato con vista sul fosso
6. Biblioteca Polverosa
7. Stanza dell'Ospite Indesiderato
8. Sala delle Mummie
9. Torretta di avvistamento
10. Scalinata Scricchiolante
11. Salone dei Banchetti
12. Garage per i carri funebri d'epoca
13. Torretta Incantata
14. Giardino delle Piante Carnivore
15. Cucina Fetida
16. Piscina dei Coccodrilli e Vasca dei Piranha
17. Camera di Tenebrosa
18. Torre delle Tarantole Muschiate
19. Torre dei Pipistrelli con marchingegni antichi

Tenebrosa Tenebrax

A Lugubria, dove vivo, c'è sempre qualche caso misterioso su cui indagare: mostri scomparsi, fantasmi innamorati, tesori nascosti...
Venite a scoprire il mio mondo e a conoscere la mia bizzarra e divertentissima famiglia!

IL PAUROSO SEGRETO DI SOTTERRASORCI

Nelle lugubri cripte di Castelteschio, Sotterrasorci Tenebrax scopre la mappa di un antico tesoro: tra paludi affamate, bagni al peperoncino piccante e tetri cimiteri, Geronimo e Tenebrosa vivranno una spaventosa (per lui!) e divertente (per lei!) caccia al tesoro da incubo!



Geronimo Stilton
PIEMME

ISBN 978-88-566-1659-0

€ 8,50
IVA inclusa